ARCHIVIO STORICO

N. 268 — Sabato 27 Settembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — ettembre — N. 268

LE ASSOCIAZIONI

La Stampa si riceve all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); nonchè Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 20 — 8 25 — 4 00
Estero (qualunque destinazione) 83 50 — 42 75 — 3 95

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il conflitto fra la democrazia cristiana e il Vaticano

Un colloquio con don Romolo Murri.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,30:

Dopo la dichiarazione del cardinale vicario contro don Murri e i democratici cristiani, parve interessantissimo sentire un'altra campana.

Per l'intervento di un comune amico, potei oggi essere presentato all'avv. Luigi Strizzi, attuale direttore del *Domani d'Italia*, che mi fu luogo d'informazioni, e quindi allo stesso don Romolo Murri, con cui ebbi una lunga conversazione. Don Murri è un giovane e robusto sacerdote: mi parve calmissimo e punto conturbato dal vivace monito venutogli dal Vaticano. Egli mi parlò con vivo entusiasmo della sua propaganda, e mentre mi parlava, leggeva coi suoi occhi, acuti e lucenti, come gli occhiali d'oro, la sincera convinzione della sua parola.

Don Murri mi disse:

— Sono tranquillo e sono incrollabili per tutte le agitazioni, per ogni nuovo movimento, in tutti i tempi.

L'ORIGINE DEL CONFLITTO.

Alla mia domanda per qualche schiarimento circa l'origine del conflitto, mi rispose:

— La sostanza della lotta è l'autonomia, prima promessami e poi tolta coll'ultima nota interlocutoria del febbraio scorso. Il Vaticano volle che tutti i democratici cristiani lasciassero capo al secondo gruppo dell'Opera dei Congressi, alla cui testa si trovavano il conte Medolago Albani di Bergamo e il comm. Rezzara. Noi avevamo accettato, o cercato trattative col secondo gruppo; ma andandosi troppo per le lunghe nella nomina del presidente, non potemmo aspettare. Allora venne il mio articolo: «Il crollo di Venezia» sulla *Cultura Sociale* del 1.o settembre, che criticava vivacemente l'opera del presidente Paganuzzi. Giunsero subito al Vaticano protesti di vescovi e di amici del Paganuzzi, perchè si provvedesse contro di me.

— Ma chi vi chiamò a sottomissioni?

— Nessuno. Soltanto venne dato un revisore alla *Cultura Sociale*; la qual cosa, capirà, se non è una punizione, non è nemmeno un atto di difesa.

— Si vuole che la sia lo colpa maggiore sia il grande seguito che trova fra i giovani.

— Se che qualche vescovo mi fa questa colpa, ed è per questo, credo, che si è ricorsi al cardinale vicario.

IL DISCORSO DI SAN MARINO.
DON MURRI SI SOTTOMETTE.

Murri continuò:

— Poi venne il mio discorso di San Marino, e contro di esso si levò tutta quella parte dell'Episcopato non favorevole al movimento democratico cristiano, provocando dal Vicariato la dichiarazione di avanti-ieri.

— Come l'accolse ella?

— Da ogni parte d'Italia mi giunsero lettere e telegrammi di felicitazione e consigli in vario senso. Io credetti mio dovere sottomettermi, per l'unione indispensabile del cattolicismo, rimanendo fidente nell'avvenire. Oggi stesso mandai una lettera a Vaticano, a Rampolla, ed un'altra al cardinal vicario, dichiarando di accettare il giudizio superiore ed aggiungendo che ritirerò il discorso di San Marino dalla circolazione.

— Ritiene ella che si conseguirà così realmente nel fatto l'unione?

— Sì, perchè non vi ha dell'altrui condanna di dottrina, nè si è sul terreno disciplinare o dogmatico. L'accordo sarà anche più reale, se verrà una nuova Presidenza dell'Opera dei Congressi che si rivolga ai giovani e li lasci liberi di applicare la loro azione più conforme alle nuove esigenze.

— Chi sarà il nuovo presidente?

— Ritengo che sarà il conte Medolago ed il conte Grosoli.

IL PROGRAMMA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA.

— Hanno anche loro un programma massimo e minimo?

— In fondo, sì; ma attualmente il nostro programma consta di due parti: La Riforme sociali, che ha punti comuni cogli altri partiti democratici, salvo la base morale e religiosa; La Ordinamento interno dell'azione cattolica e più efficace collaborazione dei cattolici alle questioni vitali del paese.

— Ma, dunque, fino all'azione massima delle urne o della tribuna parlamentare?

— Questo non posso, nè devo dire. Certamente ciò è desiderato da molti giovani, specialmente dell'Alta Italia, che vedono pei socialisti un grande vantaggio di propaganda nella tribuna parlamentare; ma debbo dire che io, e quanti ci troviamo alla testa del nostro movimento, sapendo essere il Vaticano contrario, sempre facemmo propaganda per la astensione organizzata.

— Forse coll'avvento di un futuro Papa?

— No; ma certamente il nuovo Pontificato può portare grandi cose nuove. Il tempo maturerà tempi e movimenti.

Chiesi a don Murri alcuni cenni sulla loro organizzazione, ed egli mi rispose:

— Abbiamo in Italia duecento gruppi democratico-cristiani, alcuni dei quali serrati in Federazioni regionali.

— Ottemperarono tutti all'ordine del Vicariato, di trasformare i gruppi in Sezioni dei Comitati locali dell'Opera dei Congressi?

— Non dapprottutto, ma in Romagna, ad. Le dipendenze appunto dal secondo gruppo dell'Opera, che però è in mano dei giovani. In molti altri centri v'ha invece un contrasto, appunto per questione d'autonomia.

L'ORGANIZZAZIONE.

— Sono organizzati in Piemonte?

— Poco. Lo hanno intelligente a Torino, perchè quel vescovo è favorevole; ma la maggior parte dei vescovi piemontesi, cominciando dal Richelmy, ci sono contrari. L'organizzazione maggiore l'abbiamo in Lombardia, in Liguria, in Toscana e nel Veneto; poca nel Mezzogiorno.

— E a Roma?

— Qui abbiamo due Cooperative di tipografi e di pittori, oltre alla Lega del lavoro.

— Non ritiene che la dannazione possa i suoi giovani in sua sottomissione?

— Non lo credo punto. Era questo un atto doveroso, indispensabile. La dichiarazione del Vicario ci avrebbe tenuti un ambiente difficile per le nostre pubblicazioni di cultura e di propaganda; ma ora sarà vinta coll'accettazione sua.

— Sarà resa pubblica?

— Sì, nel numero del *Domani d'Italia*, che uscirà domani.

E qui don Murri mi favorì lo bozze del giornale, che si stava appunto mettendo in macchina.

LA RISPOSTA DI DON MURRI
ALL'« UNITÀ' CATTOLICA ».

Dalle bozze del *Domani d'Italia* che uscirà domani, favoritemi da don Murri, trovo quanto segue, che completa il colloquio telegrafatovi: Vi ha suscitato una vibrata lettera di don Murri, scritta ovidentemente prima della disapprovazione vicariana, nella quale don Murri, ribattendo vivacemente gli attacchi dell'*Unità Cattolica*, scrive: « Io non faccio il teologo, nè il moralista; quello che cade sotto la mia critica non sono dottrine o precetti, ma fatti umani, non importa se di uomini o di governi interessi, i quali non hanno mai avuto dalla Chiesa alcuna approvazione diretta od indiretta, e sono quindi liberamente criticabili dallo storico. Il mio pensiero ed i miei atteggiamenti, che hanno numerosi precedenti nella tradizione cattolica, sorprendono oggi i nuovi o gli ignari, come tre anni fa sorprendevano le orecchie pianoate conservatrici le parole di sciopero e lega, ma saranno fra qualche tempo le cose più ovvie di questo mondo. »

Murri prosegue: « Mi si accusa di essere radicale, ma nell'enciclica *Rerum Novarum* vi è un programma di politica più radicale. Ma vi ha proprio ancora in Italia chi tiene all'ufficialità? Chi crede alla conciliazione? »

Murri termina: « Non scriverò l'apologia del mio discorso di San Marino; debbo invece pensare a dargli dei fratelli. »

LA SOTTOMISSIONE ACCETTATA.

Lacco dei discorsi fratelli, arriva la dichiarazione al cardinal vicario, ed il *Domani d'Italia* fa seguire, naturalmente scritta dal don Murri, la seguente dichiarazione: « Avevamo scritto e mandata questa lettera, quando uscì l'*Osservatore Romano* di giovedì scorso, recando la dichiarazione dell'Em.o cardinal vicario, nella quale si discerne degno di censura lo idee e le tendenze espresse e contenute nel discorso di San Marino. Il dovere si trova pronti. Noi cogliamo subito l'occasione per mostrare la nostra piena sottomissione all'Autorità ecclesiastica, ritenendo il nostro discorso come degno di restare nel senso e pei motivi pei quali esso è parso tale all'Autorità ecclesiastica e ritirandolo dalla circolazione. Quanto al complesso delle vedute e dottrine che vi si esponevano, vedute e dottrine delle quali si conta qual per intero la non novità fra cattolici, nel lo sottoporremo per nostro conto ad esame più maturo, riguardante la sostanza e l'opportunità di esso, e lo esporremo, come abbiamo già annunziato, con maggiore accuratezza, sottoponendolo alla previa revisione dell'Autorità ecclesiastica, che sarà il giudice supremo. Finchè ciò non sia fatto, lasciamo di occuparcene nei nostri periodici, rivolgendo l'attenzione a questioni e ad argomenti di indole strettamente civile, economica ed amministrativa, che siano per ogni loro verso soggetti a libera discussione anche fra cattolici.

« Quest'atto di piena e spontanea accettazione del valore dell'Autorità ecclesiastica mostri ai nostri amici ed a tutti come schiettamente e profondamente noi rimaniamo fedeli al nostro antico e noto programma: « Con Roma e per Roma, sempre! », al nostro programma ed allo scopo primo, supremo della vita e di tutta l'attività che consacrammo alla causa della Chiesa e della Santa Sede. E se in momenti difficili, nella pressura dei tempi e nella impazienza della lotta, la nostra parola ha potuto sonare qualche volta aspra o chiedere troppo e troppo presto, chi ci ha seguiti sa ed è testimonio che solo un affetto vivo pel cattolicismo ci dettò atti o parole sempre, anche quando esse furono preda dei più astili ed acerbi commenti.

« E quando la Santa Sede volle che il movimento che ci era riuscito di promuovere in Italia, così vivo ed animoso, fosse diretto dal secondo gruppo, noi non mancammo di far tesoro di queste direzioni ed avviare con autorevoli capi di esso trattative d'unione, che solo l'attesa del rinnovamento dei più alti uffici dell'Opera impedì che apparissero subito nei fatti. Ci duole che anche qui gli equivoci abbiano potuto sorgere, diffondersi e render necessaria una parola autorevole. Ed ogni modo, il richiamo autorevole ci trova nei ranghi, perchè ci trova pronti ad accettarlo con riverenza ed affetto. E, se non ci rattristerà sommamente il pensiero dei sospetti che lo provocarono, e di quelli che esso farà nascere, noi saremmo quasi lieti di aver potuto mostrare all'Autorità che dirige la Chiesa, ed alla quale dobbiamo dipiacere, il nostro attaccamento figliale: « Con Roma e per Roma, sempre! »

UN APPELLO ALL'UNIONE.

Seguo in caratteri più piccoli questa Nota: « Gli avversari non intenderanno questo atto, e lo troveranno forse debole e riprovevole, perchè non ora stanno che la nostra forza è nell'unità. I nostri amici rifletteno invece che momenti simili a questo che noi traversiamo occorsero nella vita di tutti gli agitatori del secolo scorso non solo, ma anche in quella dei grandi partiti cattolici d'Irlanda, e di Germania, e che segno di prudenza, di forza e di successo fu sempre il rimanere, nonostante tutto, strettamente uniti alla grande famiglia del cattolicismo sulla devozione alla Santa Sede. »

Ed qui il *Domani d'Italia*. Ma ritenete che la sua sottomissione così aspra è opportunista, e, come mi disse il Murri, una indispensabile. Comprenderete facilmente che senza la sottomissione del Murri, i suoi si sarebbero trovati in guerra aperta col Vaticano, e i democratici cristiani avrebbero dovuto fare. Ma la divisione nei due campi cattolici perderebbe inevitabilmente, come mi parve perdersi anche in lui la fede in un migliore avvenire.

C. A. Cortina.

Commenti di giornali.

L'*Italie* afferma che l'arcivescovo di Venezia ed il vescovo di Padova insistettero fortemente per ottenere dal cardinale Respighi la condanna del Murri. Ne deriva certo però un discredito per l'opera diplomatica di Leone XIII. Egli agli occhi che, se si approvano i democratici cristiani francesi e si condannano gli italiani, è unicamente per bassa e preoccupazione temporale. Don Murri ha tanto più ragione di chinare la testa sotto l'uragano che passa, perchè il tempo lavorerà per lui.

La *Tribuna* scrive: « La sottomissione di don Murri non significherà la cessazione del dissidio, destinato a perpetuarsi ed a prolungarsi almeno sino al papato di Pietro Pisa. »

Le vicende d'un concorso medico a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,20:

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo « Le lungaggini di un concorso », narra le fasi di un concorso alla cattedra di Dissenteria nell'Università di Torino.

Quella Facoltà medica propose di sopra. Il concorso per la nomina del nuovo professore ordinario. Il ministro accettò la proposta, ed indisse il concorso, che fu chiuso in gennaio. Nel febbraio la Facoltà inviò al Ministero, con la consueta procedura, i dieci commissari. La Giunta del Consiglio superiore ne sorteggiò tre; gli altri due li scelse il ministro. La Commissione risultò composta dei professori Colgi, Lustig, Tizzoni, Salvioli e Marchiafava. Salvioli, benchè indicato dalla Facoltà, venne naturalmente eliminato e sostituito con un altro sorteggiato, che fu Armanni di Napoli. I commissari ebbero in marzo i titoli dei concorrenti. Dopo un mese, come prescrive il regolamento, il ministro convocò la Commissione per i primi d'aprile. All'ultimo momento uno solo dei commissari, Tizzoni, rifiutò, con motivazione non felicitante, di intervenire all'adunanza, ed il ministro stabilì un primo rinvio; un secondo rinvio si ebbe a maggio, ed un terzo a giugno. Nel mondo accademico lo cause vere di questi rinvii sono molto conosciute e biasimate. Si deve ricordare che nel frattempo, cioè nel maggio, le Facoltà vennero chiamate ad eleggere i loro membri del Consiglio superiore. Il [illegible] eletto, fra gli altri, il prof. Lustig, commissario per la cattedra di patologia, che entrerebbe in funzione precisamente in ottobre. Il 22 settembre finalmente si convocò a Roma, in seguito ad invito del ministro, questa famosa Commissione. Mancò soltanto Tizzoni, il quale scrisse ai colleghi una lettera, nella quale diceva che nel giorno successivo avrebbe dichiarato se gli convenisse di partecipare ai lavori della Commissione. Il giorno 23 Tizzoni si presentò alla Commissione; dopo che la Commissione fu costituita, colla nomina del presidente Golgi e del segretario Lustig, Tizzoni dichiarava di non rinunciare all'ufficio di commissario, dopo gli intendi dell'interessato ai lavori della Commissione, perchè la ritenuta illegalmente costituita a causa della presenza di un commissario, Lustig, che era contemporaneamente membro del Consiglio superiore, la qual cosa sarebbe, secondo Tizzoni, contraria al regolamento universitario.

Una dei commissari gli fece notare che il regolamento ammette questa possibilità. L'egregio collega non sarebbe sorto su il Tizzoni, nei mesi che trascorsero fra la prima convocazione della Commissione e la nomina di Lustig a membro del Consiglio superiore, avesse pensato ad inviare la convocazione della Commissione, che doveva sceglierne il titolare di una delle più importanti cattedre del Regno. Il Tizzoni dichiarava di rimanere nella Commissione, ma di abbandonare Roma. Gli altri commissari si dichiararono ugualmente contrariati; ma, prima di iniziare i loro lavori, vollero delle istruzioni dal ministro, a cui era veramente diretta la protesta del Tizzoni. Il ministro era assente da Roma, ed anticipò il ritorno per informarsi. Quindi, consultandosi, si poteva pensarci prima, ove gli uffici competenti, dacchè il sentire pure l'Avvocatura erariale, e, dopo di aver tenuto a bada per sei giorni la Commissione, comunicò stessero ai suoi membri che, qualunque fosse la risposta dell'Avvocatura erariale, si riserbava di sentire il Consiglio di Stato, e quindi aggiornava per la quarta volta la Commissione.

Pei posti di medico provinciale.
I precedenti esami.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,35:

I candidati al concorso pei posti di medico provinciale dovranno presentarsi il 5 ottobre, alle ore 15, a Roma, nella sala del laboratorio sulla Sanità pubblica, per il principio delle prove d'esame.

La legge per l'Agro romano.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,25:

Piccolli terminò il progetto che modifica la legge per l'Agro romano. Esso contiene le norme per l'espropriazione delle tenute e le modalità pel frazionamento degli appalti. Il Tesoro anticipa i denari, ma viceversa vi guadagna gli interessi. Il progetto si presenterà all'apertura della Camera.

Le tariffe per l'estimo.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 17,10:

Vennero comunicate ufficialmente le nuove tariffe per l'estimo deliberate dalla Commissione censuaria centrale per le provincie di Reggio, Modena e Reggio Emilia.

In Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,5:

Stamane il Papa ricevette nella cappella Sistina i pellegrini romagnoli e marchegiani; circa un migliaio di persone. Il Papa, accennatissimo, assistito al baldacchino i capi dei pellegrinaggio, domandando notizie delle regioni.

— In uno degli uffici ecclesiastici dipendenti dal Vaticano sarebbero avvenute delle sottrazioni; ne venne data denunzia alla Questura, che però mantiene il massimo segreto.

Un commento alla lettera del Duca d'Aosta all'onorevole Villa.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,50:

Il *Fracassa* pubblica un articolo di commento alla lettera scritta dal Duca d'Aosta in occasione delle feste giubilari dell'on. Villa. Il giornale romano dice che il nobilissimo documento distrugge la leggenda che attribuivasi di tendenze legittimiste nel ramo d'Aosta. Il Duca d'Aosta rimane la sua fede nelle parole di Zanardelli: « La causa del Principato è indissolubilmente congiunta con quella della libertà », dimostrando così la sua devozione all'indirizzo politico scelto dal Sovrano ed attuato dal capo del Governo.

Commenti alla condanna del deputato Veneziale

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22:

La *Tribuna*, commentando la condanna del deputato Veneziale a sei mesi di reclusione, ne trae argomento per incoraggiare il Governo e le popolazioni a continuare l'opera di epurazione morale, più necessaria in molti Comuni che le ferrovie ed i ponti.

L'*Avanti!* rileva la sproporzione fra la richiesta del P. M. e la condanna. Supponi che il P. M. appellerà, conoscendo le gravissime imputazioni a carico del Veneziale nell'inchiesta ministeriale. Pure per gli elettori il Veneziale dovrebbe essere un uomo finito. L'*Avanti!* domanda se il condannato sentirà il dovere di dimettersi.

Varie dalla Capitale.

Il concorso all'Amministrazione delle finanze. — Le transazioni del nostro Stato — Pei Consorzi granduchi di Torino e di Lecce.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22:

Il concorso per 200 posti di volontario all'Amministrazione delle finanze si è chiuso il 15 corrente. Si presentarono oltre 900 aspiranti.

— Da domani la stanza di compensazione sono autorizzate a liquidare le transazioni del nuovo titolo 3 1/2 0/0 per la fine del mese.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si applica alle provincie di Torino e di Lecce la legge 9 giugno 1901 sui Consorzi per la difesa contro la grandine.

IL TERRIBILE DISASTRO della Sicilia.

IL DISASTRO IN PROVINCIA DI SIRACUSA.
LE PRIME NOTIZIE DA MODICA.

Ci telegrafano da Siracusa, 26, ore 15,10:

Stamane, in seguito all'ira furiosa temporale, le campagne vicine alla città, specialmente la contrada Fanèsina, furono allagate; molte case rurali vennero completamente invase dalle acque, che trasportarono una quantità di animali morti e vivi. Tre pastori che erano in pericolo di annegare furono salvati dai funzionari e dagli agenti di pubblica sicurezza, con piena dei numerosi cittadini che assistevano all'opera di salvataggio.

Anche il torrente che attraversa Modica è gonfiato improvvisamente, inondando le case e abbattendone alcune. Parecchie famiglie perirono; si ignora però ancora il numero delle vittime.

Il prefetto, coll'aggregato del genio civile e con rappresentanze e truppe, si è recato a Modica.

***

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 14,25:

Uno spaventevole nubifragio si è scatenato stanotte su Modica, producendo un grande disastro. Nella città buona palazzi, case, negozi, ponti, tutto è distrutto! Modica sembra essere stata devastata da un terremoto. Le vittime sono innumerevoli. Sinora mancano particolari, che mi affretterò a telegrafarvi appena perverranno.

I PARTICOLARI DEL DISASTRO DI MODICA.

Ci telegrafano da Siracusa, 26, ore 21,26:

Eccovi altri particolari sul terribile nubifragio di stanotte nella provincia di Siracusa. Il piroscafo *Carola*, partito per Malta, stante il mare agitatissimo dovette ritornare subito in porto ove si trovano ricoverati molti bastimenti. Lo piogge abbondantissime hanno allagato le campagne; i fiumi Anapo, Tellaro ed Erminio straripavano in diverse contrade, trascinando nella corrente alberi, casolari ed animali. Si deplorano molte vittime. Moltissime strade sono rovinate. Le comunicazioni sono interrotte. Il temporale infuriò maggiormente a Modica, ove una parte della città bassa si trova completamente allagata. Il sotto-prefetto Martino telegrafò stamane invocando urgenti soccorsi. I danni sono incalcolabili. Vi sono molte vittime, di cui non si può per il momento accertare il numero. Le Autorità di Modica ed i soldati colà di guarnigione hanno compiuto dei veri atti eroici di salvataggio di uomini, donne e fanciulli. Sono partite per il luogo del disastro le guardie, i carabinieri e tutti i soldati disponibili di questa guarnigione al comando del maggiore di fanteria; più tardi partirono il prefetto commendatore Orso, diversi commissari di polizia ed ingegneri del genio. Venne telegrafato alla divisione militare di Messina di tenere un battaglione pronto, occorrendo di partire immediatamente per Modica.

L'attuale allagamento ricorda quello del 1833, rimasto memorabile, per cui mezza Modica venne distrutta, deplorandosi continuata di vittime.

Il fiume Anapo ha rigettato a porto molto bestiame perito in contrada Pantanelli, che è ridotta ad un vero lago. Si rinvenne il cadavere di un pastore unitamente a cinto trecento pecore annegate. Ovunque i danni sono assai rilevanti. Mancano notizie. Diverse barche pescherecce ed il *Brik* ellenico *Georgios* corsero stanotte serio pericolo di naufragare presso Marzoporco. Il mare tempestoso asportò le imbarcazioni danneggiandolo fortemente. Il disastro a Modica è enorme. Si parla di continuata di annegati oltre ad un numero stragrande di feriti e di annegati che furono trasportati dalla corrente e che più non si rintracciarono.

Da alcuni si afferma che i morti ascendono alla cifra di 450. Tutte le case sono allagate al piano terreno. I negozi sono distrutti e l'acqua giunge sino al primo piano. I ponti e le strade lungo il torrente Stuaiti sono rovinati. Si ritiene che i danni ascendano a qualche milione.

La Giunta municipale si è riunita d'urgenza per provvedere agli impellenti bisogni della popolazione; si provvede ad impedire la caduta degli edifizi e dei ponti pericolanti.

Qui alla Prefettura difettano le notizie particolareggiate. Le informazioni giungono in ritardo, essendo la linea telegrafica interrotta. Si provvede alla riattivazione, ma piove torrenzialmente e questo impedisce i lavori.

I cadaveri rinvenuti vengono deposti nelle chiese.

Molte case e molte contrade a Santa Maria più non esistono.

Si rinvennero altri sei morti.

A Chiaro fu tutto distrutto. A Palazzolo, Croide e Ferra Giarratana, vi sono enormi danni.

Notizie da Scigli recano che anche colà il torrente, ingrossato dalla pioggia torrenziale di questa notte, travolse case ed abitanti lungo il suo corso, cagionando la morte di quattro persone. Sotto un ponte, crollato per la impetuosità della corrente, si trovarono altri sei cadaveri. Si teme che vi siano altre vittime. Le Autorità inviarono sul luogo l'ingegnere provinciale con riparti di truppa.

A Viagrande la campagna rimase devastata ed i vigneti andarono distrutti. Le vie ferroviarie sono interrotte.

Varii bastimenti corsero pericoli grandissimi.

ALTRI PARTICOLARI
SUL DISASTRO DELLA REGIONE ETNEA.

Ci telegrafano da Catania, 26, ore 22,30:

Ai danni prodotti dall'uragano che vi ho già segnalati sono da aggiungere quelli che il terribile nubifragio ha prodotto specialmente in via Dusmet che è tutta ingombra di tronchi d'alberi e di macerie, alla villa Panini, a quella Sant'Agata ridotte a luoghi di desolazione.

Il piroscafo tedesco che la violenza del mare ha spinto contro le rocce della banchina è il *Carrara*; altre barche subirono gravi avario.

Oltre al tratto Catania-Messina, è interrotta anche la linea Catania-Palermo.

La popolazione è vivamente preoccupata dalle minacce di eruzioni vulcaniche che si notano in questi giorni; oltre alle nuove esplosioni prodotte a Stromboli in piena attività, anche l'Etna è minaccioso.

All'opera di devastazione compiuta nella città, bisogna aggiungere il danno enorme, incalcolabile dei raccolti perduti.

***

Ci telegrafano da Catania, 26, ore 23,50:

I danni al piroscafo tedesco *Carrara*, investito presso il porto sono lievi. Le notizie dei Comuni etnei sono più rassicuranti. Solamente a San Giovanni la Punta, si deplora una vittima causa il crollo di una casa colonica.

Il pro-sindaco ed il presidente del Comitato Pro-Porto telegrafarono al Ministero invocando pronti provvedimenti pel porto.

Una dimostrazione socialista
sul passaggio di Zanardelli.

La continuazione del viaggio presidenziale.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 19,50:

Telegrafano da Palazzo San Gervasio che, dietro le insistenze di quel Municipio, il treno speciale di Zanardelli si fermò cinque minuti in quella stazione. Appena formato il treno, le Autorità gridarono: « Evviva! » Ma i membri del Circolo socialista, intervenuti numerosi alla stazione, sollevarono le voci con grida di: « Viva il socialismo! » Contemporaneamente alzarono numerose tabelle, ognuna delle quali portava una scritta diversa; fra le altre, queste: « *Ministeri; Corruzione elettorale; Non più spese improduttive; Scandali bancari; Soluzione della lotta civile; Borra; Candela; Colosanto.* » Sventolava in altre una bandiera rossa, con la scritta: « *Giustizia pel sangue versato a Candela!* » Si immaginò l'imbarazzo delle Autorità!

***

Sul seguito del viaggio di Zanardelli la *Stefani* poi ci comunica: Il presidente del Consiglio, con Talamo, Lacava, Torraca, ecc., partì da Matera stamane, 26 settembre, alle 7, diretto a Venosa, dove giunse alle 11,40, e donde ripartì per Melfi alle 13,30, dopo essere scelto un discorso del sindaco e dopo aver detto egli pure alcune parole d'occasione.

A Melfi, Zanardelli ricevette il prefetto di Potenza, molti consiglieri comunali e deputati provinciali, visitò la città, ammirò gli acquarelli di parecchi Memoriali che gli furono consegnati, ed alle 19 presedette al banchetto dato in suo onore.

Un altro processo
contro un ufficiale religioso in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 17,30:

Telegrafano da Nantes: Vi è grande affluenza nella sala del Consiglio di guerra per il processo del comandante Leroy Ladurie. L'udienza è aperta alle ore 9. L'accusato ammette che, invitato ad assumere il comando di una guarnigione destinata a cooperare all'esecuzione dei decreti a Demarsellas, si rifiutò per i suoi sentimenti religiosi, aggiungendo che, del resto, aveva già redatto le sue dimissioni e disse al colonnello che sarebbe andato a cercarle. Il colonnello lo invitò a riflettere, ma Ladurie ritornò con le sue dimissioni firmate. A termini del Codice militare, queste dimissioni tardive equivalevano a disobbedienza.

L'accusato dice che la sua coscienza gli interdice di partecipare a misure anticlericale. Non si trattava di partecipazione passiva: bisognava intervenire, cacciare le donne, abbattere i muri. Non è l'ufficio dell'esercito.

Il comandante afferma che non consegnò le dimissioni prima sperando di non essere mandato per questa funzione, ma, in seguito allo lagnanze, rimase il solo ufficiale superiore di servizio a Brest.

Il colonnello Barret, del 19.o reggimento fanteria, dice infatti che il comandante Ladurie poteva sperare di essere esentato da questo servizio. Altrettanto affermano tutti i testimoni. Le note caratteristiche del comandante, lette all'udienza, risultano brillantissime.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, il luogotenente-colonnello Lemoine pronunzia la requisitoria. Dice che si tornò, come nell'affare precedente, strettamente sul terreno militare. Il motivo del rifiuto, fosse anche più onorevole, non avrebbe alcun valore dal punto di vista militare. Senza l'obbedienza passiva non vi è esercito. Lemoine chiede l'applicazione dell'articolo 218 del Codice militare.

Dopo la difesa dell'avv. Pichelin, il Consiglio di guerra si è ritirato un quarto d'ora per deliberare e ritorna leggendo il verdetto, dichiarante Ladurie colpevole di rifiuto d'obbedienza all'ordine del suo colonnello con voti sei contro uno. Gli sono accordate le circostanze attenuanti e maggioranza e viene condannato alla destituzione.

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22,30:

La pena della destituzione inflitta al comandante Leroi Ladurie è stabilita dall'art. 193 del Codice militare. Detto articolo comporta la perdita del grado e del diritto di portare i distintivi e l'uniforme. L'ufficiale destituito non ha diritto alla pensione, nè a ricompenso in ragione dei servizi anteriori.

Il granduca Nicola
ed il principe di Bulgaria a Varna.

Sofia, 26 (*Stefani*). — La corazzata russa *Georgi Pobiedonoszew*, con a bordo il granduca Nicola Nicolaievich ed altri capi russi, giunse ieri a Varna, salutata dalle salve di artiglieria. Il principe Ferdinando si recò a bordo a salutare il Granduca, che rese la visita al Principe a bordo dell'avviso bulgaro *Nedjelka*.

Il Granduca e il Principe quindi sbarcarono, in mezzo alle entusiastiche acclamazioni della folla, salutati allo sbarcatoio dal clero e dalle Autorità. Le compagnie rese gli onori militari. Il Granduca ed il Principe partirono in ferrovia per Tirnovo.

La squadra italiana a Palera.

Atene, 26 (*Stefani*). — La squadra italiana è giunta alla baia di Falera. Il *Sicilia* battevo la bandiera dell'ammiraglio Palumbo.

Salisbury a Milano.

Ci telegrafano da Lucerna, 26, ore 21,15:

Salvo casi imprevisti, Salisbury partirà lunedì per Milano. Martedì sarà a Desenzano.

UNA MALATTIA LATINA

Fra i meandri della materia grigia del nostro cervello di latini noi capitiamo una insidiosa nemica. Seducente, agile e mutevole come una bella donna pronta all'inganno, maestra di compromessi, alleata all'inerzia, ella cela la sua perigliosa natura sotto aspetti di franca ingenuità.

Questa nostra grande nemica si chiama « Fantasia ».

E' bensì vero che il corrotto servile dei ripetitori di luoghi comuni stride ch'essa è carattere geniale della razza, che per suo mezzo si rivela la vivacità imperitura delle nazioni latine ed altre simili antiquate sciocchezzuole.

Contro a costoro io affermo che quella facoltà di sognare ad occhi aperti, qual bisogno di fantasticare, quella facilità di creare un mondo irreale a lato di quello più positivo e prosaico d'ogni giorno, costituiscono forse il meno noto ma certo uno fra i più temibili pericoli che minacciano la razza nella lotta per la vita: come quello che fiacca ogni energia d'iniziativa e ritarda ogni nostro progredire.

Le professioni dell'*inventore che sta per inventare* o del *letterato che scriverà* o del *commerciante che deve arricchire* — tutte quello singolari figure tartariesche che ricordano i goniesti di marmo dei monumenti funerari, eternamente in atto di spiccare il volo e sempre immobili, sferzati da tutti i venti, lavati da tutte le piogge, rizzati da tutte le salsedi — sono un prodotto caratteristico dei popoli latini.

Dante che martella d'arte, d'ira e d'amore la sua meravigliosa *Comedia*, Dante che rammenta anche sulla terra e immagina il mirifico viaggio agli inferni, che non ha pace e sogna Beatrice, che soffoca ogni voce di ribellione, ogni accento commisto per udire e ridirci il vibrare musicale delle sfere, è l'illustre immagine della singolare facoltà di adoppiamento che soccorre ed amareggia i latini.

Le vittime di codesto pericoloso gioco sono infinite: e tutta la lamentevole schiera degli illusi, dei maniaci, dei paranoici si origina solitamente dallo squilibrio enorme, immobile tra l'esuberanza delle facoltà immaginative e la desolante impotenza della loro piccola mente.

Mentre il calligrafo allinea silenziosamente le rotondette forme accurate sul candore dei fogli, forse sogna anch'esso di un poema che ancora, nello voragini insospettate del suo cervello, attende il magistero della industre mano per consegnare alla gloria il suo nome (con quale carattere rotondo o gotico si dedicherà egli a scriverlo?).

Forse il droghiere che pesa due soldi di rancia immagina di poter con eguale facilità dar assetto alla questione sociale o già intende il gridare della folla che acclamano il suo nome come quello di un benefattore: e il miserello scrivano del cariale pensa ai trionfi futuri della deputazione che un giorno — ahi! come ancora lontano — lo farannno illustre..... e ricco.

E mentre codesti impenitenti sognatori inseguono le allettatrici chimere, ecco le auto e le curve divenir sempre più sicure, e la peste farsi meno avveduta e le copie di procedura attendere invano gli orribili scarabocchi del gorgo legale. E, ciò che è peggio, gli illusi prendono a sprezzare l'umile e pure utile opera che debbon compiere per « necessità di cose » o « crudeltà di destino » e si dissuefanno agli atti abituali della loro vita e si fanno estranei a se stessi, inquieti, insoffferenti, tristi.

E le lamentevoli vittime della immaginazione divengono simili ai fumatori d'oppio, anzi peggio, chè coloro hanno almeno bisogno dell'alcaloide per inebriarsi e istupidirsi, mentre essi possono addormentarsi e sognare anche credendosi desti.

***

Un tedesco, un inglese, un americano possono anch'essi piegarsi al pericoloso gioco dell'immaginazione; ma come le diverse condizioni di razza, di vita, d'ambiente fanno differenti gli effetti di un simile fenomeno!

Un latino si ripose, s'adagia e s'interpidisce nel sognare come in un vizio solitario e sterile: la sua immaginazione stanca, sazia del vano gioco cotidiano d'illusione non conosce i grandi ardimenti, ignora la gioia dell'azione e si perde in un vaneggiamento tra il fanciullesco e il senile.

Un anglo-sassone non immagina che per eseguire e quando s'abbandona al sogno fa l'immaginazione frenetica e crea l'utopia pericolosa alla cui realizzazione consacrerà ogni energia e contapliche gli sforzi.

Rhodes, il fantasioso Napoleone del Sud, è il più significativo esempio della facoltà immaginative degli anglo-sassoni. Cantelmo — l'eroe dannunziano che immagina di procreare il futuro re di Roma — è un compito letterario ma caratteristico, nella sua stessa voluta ricercatezza, degli effetti della fantasia sterile dei latini.

Una forza o una debolezza; un meraviglioso esaltarsi di energia e un annichilimento d'ogni volontà, sono gli effetti di uno stesso fenomeno presso due diverse razze. Una superba affermazione o una vergognosa constatazione d'impotenza.

***

Se la forza dell'atavismo, la fatalità della vita congiurano ai nostri danni, non si deve dimenticare che tutta la nostra educazione tende ad aggravare il male.

A cominciare

nel serio Seneca e gli uomini di Plutarco che possano da modello a qualche futuro avvocato o a qualche onesto bersaglio di domani?

E non vi viene in mente quella pingue colonna Niobe che in una fortunata commedia un arguto umorista inglese desta dal sonno millenario per lanciare nel turbine della nostra civiltà?

Ma l'equivoco non dura solo nella scuola: si continua nella vita. Guardate i nostri idoli, le creature sovrane in cui religione noi figliamo di portare nel cuore: furono tutti coi poeti o degli artisti (l'uomo non è la madre delle arti?), dei segnatori che da vivi abbiamo o spregiati o lasciati morir miserabili, ma che — morti — divengono oggetti o materia. Ebbene, naturalmente questa adorazione è sincera: nemmeno essa è l'ammirazione spontanea ed ingenua che le persone normali e semplici o affaccendate consacrano agli *ispirati*, a coloro che ebbero il dono divino di sognare e di esprimere quelle sensazioni che la maggior parte degli uomini non ha più il tempo, nè l'agio di provare. Di solito quando io sento esaltare e analizzare qualcuna di codeste singolari figure mi coglie un subito senso di disgusto, poichè mi sembra di scorgere chiarissimamente a quali impulsi obbedisce in quel momento il laudatore: non è la grandezza assoluta dell'opera di quel grande ch'egli esalta in quel momento, ma i propri piccoli sentimenti che gli pare di ritrovare in quella: il piccolo gnomo s'appaia al grande gigante, e traverso le sue parole traspare l'illusione di grandezza che la fantasia — ahi! quanto trista e malevola — alimenta in lui.

Siamo più sinceri e più pratici: non turbiamo i sonni di quei divini segnatori da cui siamo così profondamente diminuiti e lontani: si esca l'ipocrisia di nascondere dietro alle loro grandi figure le nostre piccole persone e cerchiamo altri esempi da proporci a modello: uomini contemporanei, lottatori tuttavia combattenti e tenaci, instancabili lavoratori, uomini d'azione, e più poveri di parole, i più sprovvisti d'immaginazione che ci sia dato di trovare, e poi, fatto un falò delle vecchie immagini, dei *clichés* rugginosi e stereotipi, fuori una bella edizione delle nuove figure.

Questa non è una crociata iconoclasta o anarchista: è la rivincita del buon senso, del senso comune. E non c'è da temere dell'esito: siamo tanto malati d'immaginazione e tanto infetti di rettorica che un po' di reazione, anche eccessiva, non guasterà. E ci sembrerà di destarci da un sogno febbrile alla vita, a quella vera, a quella di tutti i giorni, che è cruda e pure gioia.

***

Io ho fede nei miracoli della scienza e conservo una singolare illusione. Questa: che un qualche fisiologo faccia una scoperta incredibile, infinitamente più utile alla nostra razza di tutte le scoperte insieme di Pasteur, di Behring e di Roux. E' il siero immunizzante della fantasia quello che io invoco; il rimedio capace di estirpare il terribile flagello, di uccidere le cellule in cui s'annida, di liberarcene per sempre: è il farmaco destinato a segnare una nuova èra nei nostri destini.

E il giorno che codesto Gran Benefattore annuncerà il meraviglioso ritrovato, io gli tenderò — senza tremare — il corpo giovane di mio figlio perchè egli vi inaridisca in germe il mal seme della fantasia e invocherà che il prodigio possa compiersi e quell'innocente possa crescere molto semplice, molto pratico e anche molto ignorante, se è necessario, ma per ciò appunto..... molto felice.

Severo.

La minaccia di una nuova agitazione tra i ferrovieri.

Il Comitato centrale del Ricreatio Ferroviario ha diramato a tutti i membri del Sodalizio una vibrata circolare, che crediamo opportuno di riassumere, perchè è prova dell'agitazione che serpe nelle file dei ferrovieri italiani.

Ecco le parole del Ricreatio:

« Il Governo non ha mantenuto tutti gli accordi scritti e verbali che con esso erano presi nel marzo scorso colla Commissione dei nostri interessi.

« Ora, — continua la circolare, — se è vero quanto si legge nel *Tevere* del 16 corrente, che la Commissione del personale ritiene di aver fatto tentato e tutto esperito perchè rimanesse ferma intera si patti che essa ritiene di aver conclusi coi rappresentanti del Governo, non è egualmente esatta questa seconda affermazione « che la Commissione crede di avere per ora esaurito il compito suo ».

« Infatti nell'adunanza tenuta dal Comitato federale il 15 andante, i rappresentanti del Ricreatio Ferroviario proposero, in seguito ad maturo deliberazione, di convocare i ferrovieri organizzati per rendere loro conto dettagliato di come erano andate le cose e lasciarli giudici sui da fare. »

Questa proposta — condivisa dall'on. Federici e contrastata dagli onorevoli Turati e Nofri — fu approvata anche dai rappresentanti della Società conduttori di locomotive e rimpinta dai rappresentanti del Sindacato degli operai e di quello degli impiegati.

Ciò premesso, la circolare suddetta espone diffusamente le ragioni di questa proposta e fa una minuta critica alle disposizioni con cui vengono stabilite le concessioni che riguardano *le competenze accessorie*, la *regolarizzazione degli stipendi*, il *regolamento del personale*, le *ore di lavoro*.

Circa le competenze accessorie, fra l'altro si osserva che, mentre si era concordato che queste non potevano essere *mai diminuite* per nessuno, invece questa facoltà a diminuirle verrebbe ad essere riconosciuta alle Società quando gli interessati accettassero l'art. 6.o, così formulato: « Qualora la variazione importasse una « diminuzione per qualsiasi categoria di persone nella misura delle competenze accessorie « in vigore al momento della variazione *sia* o « la differenza continuerà ad esser corrisposta « all'agente *finchè rimanga nella qualifica, nella « condizione* o col *la competenza si riferisce.* »

« Mercè tale disposto, *differente* da quello concordato, le Amministrazioni possono diminuire le competenze accessorie a chi vien promosso di grado, pur rimanendo nella stessa categoria.

« Parecchie modificazioni furono proposte al regolamento del personale dalla Commissione, la quale dichiarò al Governo di non potere in alcun modo *recedere od accettare* variazioni.

« Ora le più importanti delle stesse non sono state accolte; e solo per una — quella riguardante il diritto dell'agente colpito da persistente e grave infezione malarica ad ottenere il trasloco in località salubre — nel promemoria annesso alla lettera del ministro dei lavori pubblici, pubblicato nel *Tevere* del 16 andante, è detto che le Società « hanno preso impegno che non mancheranno di preoccuparsi dello consimili « di mitate degli agenti che prestano servizio in regioni malariche, facilitando in ogni modo il trasferimento di *coloro* pei quali la permanenza nelle regioni stesse sia riconosciuta causa di grave danno alla salute ».

Cosicchè il nuovo regolamento che si vuol porre in vigore non fissa, come era stato richiesto, che all'agente collocato in aspettativa per causa di servizio in seguito ad infortunio o ferite riportate per causa di servizio debba essere corrisposto l'intero stipendio e paga.

« Anche riguardo alle ore di lavoro — dice la circolare — si ha lo *statu quo* puro e semplice. Troppo poco, in verità, perchè si possa stare zitti.

« Coll'assenso del Governo, infatti, nel *Tevere* del 1.o aprile u. s. venivano pubblicate le disposizioni che il Governo aveva approntate per esser poste in vigore, in base alle quali le fermate ed i turni di servizio del personale. Queste disposizioni erano in qualche punto un poco migliori di quelle vigenti, ed il Governo aveva consentito che le organizzazioni ferroviarie gli avrebbero sottoposte di mano in mano le lagnanze che esse avrebbero potute occasionare per rimediarvi se del caso.

« Ebbene, non solo a tutt'oggi non sono state poste in vigore, ma quanto alla Rete Sicula (e no le fa questa, immaginarsi se non lo faranno le sue sorelle maggiori, Adriatica e Mediterranea), nel disciplinare la durata del lavoro ordinario, coll'ordine di servizio generale N. 23, andato in vigore col *1.o settembre andante*, ha disposto che i turni di servizio del personale *saranno* stabiliti secondo le disposizioni del regio decreto N. 204 del 30 giugno 1906. »

Ed ecco ora la conclusione del Comitato del Ricatto:

« Dopo quanto vi abbiamo esposto, sta a voi, o camerati, il giudicare se dovete contentarvi semplicemente di ciò che Governo e Amministrazioni vi concedono, rimandando al 1907 la rivendicazione di quei diritti che oggi non vi si vogliono riconoscere.

« Il vostro Comitato centrale, per lasciarvi liberi di prendere la deliberazione che crederete, non può certo in alcun modo consigliarvi la rassegnazione bolscevica.

« Esso, anzi, è del parere che come un sol uomo dovreste energicamente reclamare il mantenimento degli accordi tutti — scritti e verbali, poichè anche i verbali debbono avere fra gente onesta lo stesso valore di quelli scritti — intervenuti fra la Commissione e il Governo, ed a suo tempo pubblicati sul *Tevere*, senza che il Governo sollevasse alcuna eccezione, come avrebbe dovuto fare se gli stessi non fossero stati conti.

« Di fronte al pericolo di una nuova e più formidabile agitazione, data il disciplinamento delle forze ferroviarie organizzate compiutosi dal marzo scorso in qua, il Governo, che finora non ha creduto potersi di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* il testo dei nuovi regolamenti e degli organici, non avrebbe altra via di uscita che ricorrere di nuovo alla militarizzazione, per non cedere alle giuste vostre richieste.

« Ma forse chè questo provvedimento lo eviterebbe, inciene alle Società ferroviarie, dal sottrarre agli scioperi colla stessa assenza? »

« Tutt'altro! Mentre l'uno e le altre correrebbero il rischio di dover sborsare assai più dei 25 milioni e 100 mila lire cui che si sono addossati colla legge già approvata, perchè voi, riprendendo la vostra libertà di azione, potreste insistere su tanti miglioramenti abbandonati nel marzo scorso, e in ispecie sull'indennità di residenza, il Governo andrebbe incontro ad una maggiore spesa di qualche milione per militarizzarvi di nuovo. »

Noi non crediamo che le parole vibrate dei ferrovieri possano essere seguite da un movimento pericoloso alla pubblica tranquillità. Il fatto che gli onorevoli Turati e Nofri non parteciparono all'agitazione è a sera di una soluzione tranquilla. Ma era importante lanciare codesto manifesto, che potrebbe condurre, ove non venissero fuori delle dichiarazioni ufficiali rassicuranti, ad attriti spiacevoli.

Il Congresso della "Dante Alighieri" a Siena.

L'inaugurazione — i discorsi.

Ci telegrafano da Siena, 26, ore 14.50:

Stamane si è aperto il Congresso della « Dante Alighieri » sotto la presidenza del senatore Villari. Vi assistevano il sottosegretario di Stato Baccelli Alfredo, tutto il Consiglio centrale e la Presidenza del Comitato locale della « Dante Alighieri », il senatore Chigi, i deputati Callaini, Di Stefano, Finardi, Garoiardini, Merci, Niccolini, Rava e Toaldi, le Autorità e circa duecento congressisti.

Il vice-presidente del Comitato locale, Barbagli, salutò Alfredo Baccelli, rappresentante del Governo, il senatore Villari e tutti i presenti.

Parlò quindi, applaudito, il sindaco, poeta Baccelli pronunciò il suo discorso inaugurale, frequentemente interrotto e salutato in fine da prolungati applausi, e seguì il senatore Villari.

Villari nel suo discorso disse di essere venuto il momento che la « Dante Alighieri » parli meno ed operi di più. Espose una serie di osservazioni per dimostrare che occorre soprattutto lo studio diligente delle svariate questioni secondo le diverse circostanze locali.

Esaminò le condizioni dell'italianità nell'America meridionale, in Tunisia, a Marsiglia, in Egitto, nell'Argentina.

Passando poi alle regioni prossime ai nostri confini, Villari augurò che il Club Alpino italiano concorra, come quello tedesco, alla difesa nazionale delle Alpi. Descrisse la lotta per l'italianità nel Trentino, a Trieste, nell'Istria, in Dalmazia.

L'oratore conclude che gli italiani devono lodare l'attività degli avversari, ma che la vera lode deve consistere nell'imitarli. Invocò numerosi, avveduti apostoli, specialmente fra i giovani (*Lunghi e vivi applausi*)

L'adunanza si sciolse a mezzodì.

Le relazioni.

Ci telegrafano da Siena, 26, ore 19:

Nel pomeriggio si iniziò le relazioni. La relazione del prof. Galanti e quella del rag. Ricci del bilancio constatano il regolare andamento ed il progressivo sviluppo della *Dante Alighieri*. L'attivo del bilancio nell'esercizio 1901-1902 è di L. 114,000, si confronta allo 99,000 del precedente. Il patrimonio inalienabile è salito da 38,000 a 47,000 lire, in massima parte per il contributo di 40 nuovi soci perpetui, fra cui parecchi Municipi ed altri Enti morali. Le erogazioni secondo gli intenti sociali sono state per 78,000 lire, in confronto alle 48,000 dell'anno scorso. I soci ora sono quasi 17,000; i Comitati 128, dei quali 32 fuori del Regno.

La relazione generale segnala la diversa forma della propaganda sociale; l'iniziativa di biblioteche circolanti fra gli operai italiani nella Svizzera; delle biblioteche a bordo per gli emigranti oltre Atlantico; l'interessata azione del Governo per le scuole italiane all'estero; i buoni rapporti affermati fra la cultura italiana e la francese in alcuni punti dove si trovano a contatto; il lieto avviato accomodamento della questione dell'italiano a Malta; le migliorate condizioni dei nostri interessi in Albania; diversi altri fatti concorrenti a dimostrare che la nostra lingua e la nostra cultura possono sperare una parte meno inadeguata fuori del Regno.

Dimostra tuttavia che il Paese dovrebbe fare molto di più, confrontando l'azione della *Dante Alighieri* con quella di analoghe Società di altre nazioni, e soprattutto colla splendida lotta sostenuta dagli italiani contro i tedeschi e contro gli slavi nell'Impero austriaco.

Il Conte di Torino a Novara.

Novara, 26 (*Stefani*). — Preannunciato dai manifesti del sindaco e della Amministrazione, arrivò stamane il Conte di Torino, col reggimento Lancieri Novara. Si trovavano a ricevere le Autorità civili e militari, l'ufficialità del presidio, le Società militari e operaie, con Musiche e bandiere. Il reggimento, preceduto dalle Associazioni, percorse le vie, imbandierate e seminate di popolo plaudente, e sostò in piazza Vittorio Emanuele, davanti il monumento. Il Conte di Torino è ospite del deputato Tornielli.

***

Ci telegrafano da Novara, 26, ore 22:

Prima del pranzo il Conte di Torino visitò l'Ospedale Maggiore, l'Ospedale Militare, il Manicomio ed il monumento ai caduti nella battaglia della Bicocca; indi ricevette ufficialmente le Autorità.

La popolazione fece dinanzi al palazzo Tornielli una entusiastica dimostrazione al Conte di Torino, che si presentò al balcone a ringraziare.

Gli ufficiali del distaccamento del reggimento di cavalleria Caserta, qui di guarnigione, offrirono all'*Albergo del Tre Re* un banchetto d'onore al Conte di Torino, cui intervenne anche l'ufficialità del reggimento Lancieri Novara.

Mercè pubblica sottoscrizione numero distribuiti a tutti gli accantonamenti vino, salami, biscotti e sigari pei soldati del reggimento che porta il nome di Novara.

Un banchetto venne offerto all'*Albergo della Croce di Malta* ai sott'ufficiali. Un altro banchetto fu pure offerto al Caffè di Torino ed agli ufficiali dei lanceri al Circolo Commerciale. Vi intervennero le Autorità locali.

Il Conte di Torino, alla testa del suo reggimento, ripartirà domattina per Vercelli.

Morin partito per Napoli.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 15,10:

A bordo del *Messaggero* è giunto stamane Morin, salutato dalle Autorità. Morin visiterà i lavori del porto.

***

Brindisi, 26 (*Stefani*). — Morin alle ore 17 è partito per Napoli, a bordo del *Messaggero*.

In attesa dell'estradizione del Murri.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 23,10:

Nulla finora è pervenuto alle Autorità circa la traduzione del Murri. Sono giunti documenti da Vienna, e si attendono ordini.

Il Murri si dimostra impaziente d'essere tradotto. Egli terminò di leggere il *Neue Fadiat* e rinnovò la preghiera per avere giornali. La sua domanda venne respinta.

L'interrogatorio dell'Intendente del conte Bonmartini.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 22,15:

Stasera terminò l'interrogatorio dell'avv. Valvassori. Egli spiegò come divenne il tutore del Bonmartini, analizzando le parti avute. Ricordò di avere appianate le varie questioni dell'assassinato, evitandogli parecchio noie, e una volta le salvò da minacce determinate da ragioni di interessi non un affittavolo. Spiegò perchè nell'atto della separazione sostenesse le ragioni della Teodolinda, ritenuta gentildonna incapacitabile. Riferì sulla fortuna patrimoniale, e terminò presentando lettere e documenti del Bonmartini e della Teodolinda.

Il *Giornale d'Italia* narrava che il Naldi si trovava, con la Bonetti, a Loreto il 25 agosto. Si tratta di un umanino ragioniere impiegato del gas, che si recò a Loreto colla moglie, per una gita di piacere.

Le dimostrazioni al prof. Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 16,55:

Oggi il giudice istruttore ha nuovamente interrogato il cav. Valvassori.

Il prof. Murri riceve giornalmente grandi dimostrazioni di affetto. Gli scrivono, tra gli altri, Panzacchi, Dallolio, Bacelli, il vescovo Bonacelli e il padre Semeria.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Uno sciopero di scaricatori a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 23:

In seguito a divergenze sorte fra l'Impresa degli sbarchi, imbarchi e stivaggi e la Lega degli scaricatori, stamane, improvvisamente, i lavoratori addetti al carico ed allo scarico delle merci in porto abbandonarono il lavoro, seguiti subito dopo dalla Lega dei facchini delle merci varie e da quelli della Lega dei lavoratori in cereali. Si ritardarono pure di lavorare i carrettieri, non accettando la mossa pervenuta dai pontonali.

Gli scaricatori dell'Impresa sbarchi ed i manovratori idraulici rimasero, per solidarietà, di far funzionare le macchine, cosa gran parte del traffico resta paralizzato.

Si assicura che domani si costituirà il tribunale dei probi vari ed un scarico è interessata l'Impresa.

Una numerosa assemblea di scioperanti, a cui parteciparono il segretario della Camera del lavoro ed il deputato Cabrini, deliberò di presentare una lettera all'Impresa esponente i vari desiderati dei lavoratori. L'Impresa, frattanto, per non arrestare interamente le operazioni di scarico, provvede all'arruolamento dei lavoratori avventizi.

Lo sciopero dei metallurgici a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 14,50:

Continua lo sciopero degli operai allo stabilimento metallurgico Deluca. Le ultime trattative, intermediaria la Borsa del lavoro, a nulla approdarono, avendo i proprietari rifiutata qualsiasi concessione. La Borsa del lavoro indisse per domenica una riunione di operai associati alla Borsa.

Intanto stamane l'operaio Pasquale Esposito, che ritornava al lavoro, fu aggredito e percosso dallo sciopeante Carmine Trapanese, che fu arrestato.

La fine dello sciopero dei tessitori cotonieri.

Ci telefonano da Como, 27, ore 0,5:

Ieri, finalmente, dopo ventisette giorni durchè è stato proclamato lo sciopero dei tessitori, le due Commissioni, nell'interessi aria del d. di sindaco, dal deputato Rigola e da altri, hanno redatto un concordato, che domani sarà sottoposto all'approvazione degli operai.

Si ritiene fermamente che lunedì sarà ripreso il lavoro; sono così circa 14,000 operai che cessano dallo sciopero.

Tremila minatori in sciopero a Dinant.

Dinant, 26 (*Stefani*). — Lo sciopero nelle miniere di Escarpelle si estende. Gli scioperanti sono circa tremila. L'ordine non fu turbato.

Gli atti del Congresso dei minatori francesi.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22,45:

Si ha da Commentry: Il Congresso dei minatori ha approvato, con 60 voti contro 15, la riduzione della giornata di lavoro nelle miniere ad otto ore, comprese la discesa, la salita ed il tempo necessario al riposo; intanto tuttavia abbandonare il progetto che si trova dinanzi al Senato come concessione provvisoria.

Il presidente del Congresso ha ricevuto un dispaccio da Guesard, che annuncia che il Sindacato ferroviario abbia trattato di un eventuale concorso da accordare in caso di sciopero generale, nè circa l'Unione interfederale.

Il Congresso approvò una proposta invitante i deputati socialisti a presentare alla Camera un progetto di legge accordante una pensione di due franchi al giorno dopo 60 anni di età e 30 di servizio, con una pensione proporzionale in caso di invalidità prematura, con effetto retroattivo.

Lavori di restauro al Palazzo Ducale.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 22:

Le voci propalate stamane dall'*Adriatico* che il Palazzo Ducale fosse pericolante sono emerse. Tolti dalla sala Bonarrione, dalla Biblioteca Marciana, gli scaffali coi libri, si trovarono sulle pareti alcune lesioni, ma non compromettenti la stabilità dell'edificio.

Ciò avveniva subito dopo. Si è proceduto subito al puntellamento per poter eseguire i necessari lavori di restauro.

I drammi della mala vita.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 17,30:

Certa Andreini Annita nata Cominini, di 29 anni, divisa dal proprio marito e dal proprio figlio, che abitano a Pittola, prostituta, abitante in via Vetraschi, num. 30, insieme col pregiudicato Coltelli Luigi, d'anni 31, veniva da questi continuamente maltrattata; in seguito poi si pugni ricevuti da lui domenica, l'Andreini martedì mattina moriva.

I vicini di casa denunciarono il farabutto, che mercoledì, mentre era in mano della vittima per vendersene gli effetti, veniva dalle guardie arrestato.

Finora sul fatto si mantenne il più rigoroso silenzio; anzi in Questura lo si smentisce, ma oggi, fatta l'autopsia del cadavere, vi si troveranno le prove dell'uccisione.

Il suicidio di un aggressore delle guardie di finanza.

Ci telegrafano da Udine, 26, ore 13,25:

Ieri sera l'ispettore delle guardie di finanza, cav. Antonio Pasqualis, appartenente al circolo di Udine, si uccideva con una rivoltellata. La notizia produsse grande impressione in città, ove l'ucciso era conosciutissimo. Si ritiene che la causa del suicidio sia una forte nevrastenia. Il suicida lascia la moglie e quattro figli.

La grave aggressione d'un colono presso Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 23,20:

Il colono Alfonso Bernagozzi, incassato 600 lire dalla vendita di una partita d'uva, giunto presso San Lazzaro, venne aggredito da quattro persone mascherate ed armate di coltelli. Nacque una colluttazione, e il colono fuggì, abbandonando il carro e i buoi. Gli aggressori si dileguarono.

Ancora della terribile disgrazia automobilistica a Milano.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 23:

Ecco altri particolari intorno alla terribile disgrazia automobilistica di ieri.

Nell'automobile stavano tre medici, certi Ferruccio Cassera, Cesare Cani e Attilio Ferri, invitati ad un comune loro amico, certo Ornes Frederzoni.

La Lengoni sul corso Volta faceva ritorno a casa recando per mano un suo nipotino di nove anni.

La povera donna, quando s'avvide dell'automobile che le veniva addosso, cercò di porsi in salvo, ma non ebbe tempo di scansarlo. Investita di fianco ed impigliatasi le vesti nelle ruote, la povera donna fu trascinata per breve tratto prima che la vettura potesse venire arrestata, sebbene il dottor Cassera avesse interrotta la corrente e messi in opera i freni.

Quando la disgraziata potè essere tratta di là da pietosi astanti accorsi, era in condizioni miserevole: tutta pesta, contusa e priva di sensi.

Un consigliere comunale ordinava intanto ai vigili di trattenere l'automobile, dal quale scesero i tre dottori per prestare soccorso alla vittima.

La Lengoni, dopo i primi soccorsi avuti sul luogo della disgrazia, venne trasportata in lettiga all'Ospedale Maggiore.

Ma contro la commozione viscerale che si era prodotta a nulla valsero le cure dell'arte medica, e dopo molte ore di straziante agonia la Lengoni cessava di vivere.

L'automobile venne sequestrata, e il dott. Cassera dovette recarsi alla Questura, ove furono chiamati e sentiti anche parecchi testimoni al fatto, per l'inizio dell'inchiesta aperta dall'Autorità giudiziaria sul disgraziatissimo caso.

Movimento fra gli ambasciatori degli Stati Uniti

Washington, 26 (*Stefani*). — Charlemagne Cower, ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, è nominato a Berlino. Lo sostituisce Mac Cormick, attualmente a Vienna. Bliss, ministro a Madrid, è nominato ambasciatore a Vienna. Lo sostituisce Hardy, attualmente a Berna. Briggs, ministro a Rio Janeiro, è nominato a Berna.

Questo notizie avranno effetto dal giorno della partenza di White, ambasciatore a Berlino.

Re Leopoldo a Luchon.

Bagnères Luchon, 26 (*Stefani*). — Il Re del Belgio è giunto alle 12,15. Continuerà la cura, cominciando da stasera.

Per la ferrovia della Faucille.

Cortesia svizzera all'Italia.

La Stefani ci comunica da **Ginevra**, 26:

Ieri sera vi fu un Congresso dei Comitati francese, italiano e ginevrino per la costruzione della linea ferroviaria Lons-le-Saunier-Saint-Claude-Ginevra, per completare la linea del Sempione.

Furono letti alcuni importanti rapporti italiani, francesi e ginevrini, e si votò una mozione intesa ad affrettare i lavori, onde coincidano coll'apertura del Sempione.

Seguì un banchetto all'*Hôtel National* di numerosi coperti, presieduto dal colonnello Turrettini. Assistevano le Autorità federali, cantonali e molti cittadini. Parlarono il senatore francese Prevet, il generale Bignoti, Silvio Gioli, Fatio presidente del Consiglio di Stato di Ginevra, Lemoine Bennoy, Philippe Lachenal e Richard.

Il senatore Prevet rilevò il carattere internazionale dell'opera della Faucille, che consoliderà i vincoli tra la Francia, l'Italia e la Svizzera francese. Il generale Bignoti parafrasò brillantemente il pensiero del Prevet, inneggiò all'avvenire delle razze latine. Il presidente del Consiglio di Stato di Ginevra, Fazy, ringraziò i rappresentanti francesi ed italiani, dicendo che Ginevra è lieta di offrire come terreno per una unione sempre più cordiale fra la nobile nazione Francia ed Italia sulle vie del progresso.

I brindisi furono seguiti dalla Marcia Reale e dalla *Marsigliese*, suonati in piedi dai convitati, che acclamarono alla Francia, all'Italia ed alla Svizzera.

I violenti terremoti nella Russia asiatica.

Riga, 26 (*Stefani*). — Un dispaccio conferma il violento terremoto nella notte del 22 agosto a Kuldscha. Ordinarono moltissime case. Il resistente Ligina corse pericolo di vita.

La grande bergata Artash, nel distretto di Kuldscha, fu distrutta. Morirono 600 persone ed oltre un migliaio rimasero ferite.

Da qualche giorno si avvertono nuove scosse più leggere.

***

Notiamo che proprio il 22 agosto una violenta scossa di terremoto si è avuta in tutta l'isola di Giamaica, come informano telegrammi provenienti da Kingstown.

Giorni fa, poi, si ebbero scosse più o meno forti in Germania, segnalate dall'Osservatorio geodetico di Potsdam. Anzi, secondo uno di fatti da quell'Osservatorio, il terremoto sarà avvenuto il suo centro in una distanza di circa 10,000 chilometri.

Pure giorni fa si segnalarono movimenti tellurici in Grecia, Rumenia, Spagna, Croazia, nel Goriziano, e.c.

Non mancarono scosse in Italia, e non potevano mancare nella terra dei terremoti. Tutti ricordano, ad un mese disgraziato ne diede notizia, che tre giorni in ai Alatri (Roma) una forte scossa abbattè due case, dalle cui macerie si estrassero morti e feriti; e lo stesso fatto qualche giorno prima avvenne in Sicilia, ove si ebbero feriti senza di terremoto e parecchie vittime.

Notiamo infine che, appunto in questo periodo di tempo, tutti i vulcani d'Europa, tra cui si intende l'Etna, le Stromboli ed il Vesuvio, avevano dati segni di singolare attività.

Due ministeri italiani uccisi da una scoppio.

Forcalquier (Basse Alpes), 26 (*Stefani*). — Vi ha un'esplosione nella miniera di Auzon, Comune di Dauphin. Tre minatori, di cui due italiani, sono morti. Si è sparsa un'inchiesta.

Navigazione.

Penang, 26 (*Stefani*). — Il *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

REATI E PENE

Notiziario.

Interesse al delitto di Pinerolo — Gli spiriti polarizzati.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Ieri, da una vecchia berlina da campagna, dopo un piccolo viaggio, scendevano al Palazzo di giustizia, scortati dai carabinieri e ben poco ammanettati, tre mandanari della valle di Viù, sospettati autori dell'assassinio di quel tal pastore Gaetano Vindrola, che fu trovato cadavere riverso nei pressi di Pianezza, in mezzo al suo stradone. Lo strano veicolo ed ancora più gli strani passeggeri saltarono nel cortile del palazzo una folla di curiosi.

Gli imputati furono condotti al cospetto del giudice istruttore, dinanzi al quale subirono un numero interrogatorio, che doveva essere decisivo per la libertà o la prigionia dei tre contadini, paesani di uomini dalla statura colossale, dai volti truculenti e dai ventidì di grosso panno. Tra essi un nome risuonava a testa bassa, il volto increspato, cupo e grave. Era il fratello della vittima, cui era la Questura gotta in volto la più terribile accusa d'uno dei più terribili delitti: il fratricidio.

L'interrogatorio dei tre uomini non convince il giudice istruttore. Che dissero? Essi furono veramente colla povera vittima fino a pochi istanti prima dell'ora in cui si suppone debba essere accaduta la sedicente strage. Erano stati insieme da Colle San Giovanni nella pianta, e di qui s'erano recati a Pinerolo per vendere delle cucine; avevano lavorato insieme ed insieme ingannate le ore dell'attesa del ritorno; poi s'erano messi in istrada, assai lenti, con la ottima armonia. Ad un tratto il Gaetano Vindrola rimase indietro di qualche passo, ma nessuno ci badò. Da quell'istante non fu più veduto. Questo narrano i tre accusati.

Ma una vecchia storia di attriti domestici, su cui non si è lecito indugiare, il racconto poco sicuro dei tre prevenuti, che, sorpresi tra le loro rozze dalla giustizia, che li raggiunse lassù ancora loro fingiare il mezzo di concertare un piano uniforme a stabile di difesa, l'inverosimiglianza di questo racconto ed un cumulo di altre ragioni determinarono il giudice istruttore a rinviare nelle nostre carceri i tre coloni, che vissero le scale dell'Ufficio d'istruzione a passo sicuro, apparentemente calmi, ma avviliti.

Il Gaetano Vindrola fu trovato colpito da sei coltellate e da una pistolettata, che gli trapassò la carotide da parte a parte; nel cranio si riscontrano le impronte di ballotte di scarpe. Il che dimostra che gli assassini, certamente montanari, infuriarono brutalmente sul caduto fiancheggiandolo a colpi di tacco.

I gravemente indiziati sono Antonio Chiolando, Pietro Rigoletti e Domenico Vindrola, fratello del l'ucciso.

Il dosso a dovervisi riconoscere il merito della Polizia giudiziaria e della Magistratura inquirente, che, con prontezza, seppero condurre alacremente ed avvedutamente le ricerche intorno ad un delitto il quale, per le strane coincidenze che accompagnarono la sua orribile consumazione, non presentava facile il modo di rintracciare gli autori. Bastano però gli arrestati i veri? La giustizia crede di avere sulla buona via, ed infrattanto consola, proclamando la loro innocenza, nominano a difensore l'avvocato Rasselli.

***

Un tal Carlo Pavese fu tradotto in giudizio sotto l'imputazione di otto furti; quattro consumati e quattro falliti; e commessi tutti ad un modo: agghiandando, cioè, nei tetti, e per gli abbaini scendendo nelle soffitte dei suoi vicini.

Nessuno in vista, ad eccezione d'un certo signor Giuseppe Benedetti che è uno spiritista convinto, ed il quale, avendolo colto a passeggiare con poco conveniente lusso in vista, gli disse: « Che fai? » Al che rispose l'altro, con disinvoltura: « Accomodo la tegole. »

La spiegazione non convinse il buon signor Benedetti, tanto più che il Pavese fu il furbino. Ed allora vi chiese nella sua collera: ogni fossero colmi di bambagia, vi mise in comunicazione col mondo di là, palpeggiò il tavolino, e gli spiriti manifestarono gli dichiararono ogni dubbio. Pavese era il lavoro che aveva commesso quei furterelli lamentati. Ma che Polizia! Ma che Magistratura! Tac, tac, le spirito..... e la verità è spiritualista.

Per quanto il signor Benedetti dimostrasse la serietà del suo impalpabile corrispondente, la Giuria si mostrò un po' incredula, ed in barba allo spirito..... palpitato mandò assolto il Pavese per non provata reità.

Presidente: Ferrero; P. M.: Colaci; Difesa: avvocato Salvadori; Cancelliere: Gallo. *Dist.*

SPORT

La fanteria ciclista.

Il ciclismo e l'esercito italiano.

Cosa si è fatto e cosa si farà.

Quest'anno durante le manovre del I Corpo d'armata nel Canavese abbiamo avuto occasione di vedere manovrare il nucleo della compagnia ciclisti del 1.o bersaglieri, al comando del capitano Rosano e dei tenenti Reposto e De Maria.

In questo periodo di economiche attività pel nostro esercito l'opera dei ciclisti riuscì assai vantaggiosa sia nel servizio di esplorazione, quanto in quello di staffetta, e dei risultati sinora ottenuti c'è da presentire uno splendido avvenire al nuovo elemento tattico logistico, che al suo inizio ha così splendidamente esordito.

In ogni modo però la costituzione di drappelli improvvisati, specialmente se comandati da dilettanti, deve essere assolutamente vietata.

Allorchè la direzione della costituzione di questo, diremo così, nuovo Corpo era accentrata alla R. Scuola di tiro di Parma, per quanto si potesse rimproverare alla stessa degli inconvenienti una novembria, ma — come era di voler — altrettanto lodevolissima prudenza, l'istruzione tattica dei ciclisti venne impartita con un unico, razionale e ben inteso indirizzo, col quale, mentre da un lato si frenavano le impazienze di molti, veniva gradatamente sviluppata in tutti la convinzione della grande utilità del ciclismo in campagna.

Non vorremmo ora vedere che, per imprudenti tentativi fatti o da farsi con reparti improvvisati, si perdesse il terreno sin qui conquistato con tanti sforzi ed sapientemente coordinati dalla prelodata Scuola di tiro.

In quanto ai ciclisti del 1.o bersaglieri si è avuto segnalare come essi siano stati ammirevolmente ovunque, e come S. M., che assistette ad alcune manovre, rimanesse assai soddisfatto dei risultati pratici ottenuti da questa fanteria montata.

In tutti gli esercizi del mondo sono stati costituiti dei reparti ciclisti, ed in Francia segnatamente si tende ad una organizzazione ciclistico-militare certo assai potente, ma di cui non possiamo ora dare una certezza in portata.

E' confortante però riconoscere che, se numericamente l'Italia può essere stata superata dalle altre nazioni, queste ci invidiano sempre il modo di organizzazione ed il metodo d'istruzione dei nostri reparti.

In Italia nell'occasione delle recenti manovre, oltre alle quattro compagnie del 3.o, 4.o, 5.o e 12.o bersaglieri, ed ai nuclei del 1.o, 2.o, 7.o e 9.o, si formarono dei gruppi negli elementi del reggimenti di fanteria.

Ma non ancora esistono i battaglioni nè presso dell'esercito francese e di quello belga, che furono adottati già da due anni.

Una fanteria che marcia a piedi, a cavallo o in bicicletta deve avere le due qualità prime della fanteria, e cioè la potenza offensiva e la potenza difensiva. Questa qualità possiede appunto la fanteria ciclista.

I cavalli dei ciclisti non lasciano mai i loro cavalieri; essi cambiano al loro fianco, l'uno trasportando l'altro, a seconda del caso.

La cavalleria non può passare ovunque; qui sono dei fili di ferro, là delle siepi, dei fossi, dei canali, ecc., ostacoli tutti che ne impediscono l'avanzata.

I ciclisti, al contrario, passano ovunque; in bicicletta sulle strade, e con la bicicletta sulle spalle attraverso i campi. Mentre i ciclisti possono marciare in gruppo con una velocità media di 15 chilometri all'ora, la cavalleria non sorpassa i 7 chilometri.

Oltre all'interesse tattico, la fanteria ciclista presenta un interesse economico, essendo di gran lunga inferiore la spesa occorrente per la sua organizzazione in confronto a quella della cavalleria.

In Italia, come abbiamo detto, la questione del ciclismo militare è stata ben compresa ed ottimamente indirizzata. E' resta definitivamente stabilito il modello di bicicletta da adottarsi. I ciclisti militari monteranno d'ora innanzi biciclette pieghevoli tipo capitano Carraro, avendo questa bicicletta dato sempre ottimi risultati in confronto a tutte le altre.

Le quattro compagnie del 3.o, 4.o, 5.o e 12.o bersaglieri sono infatti munite di circa 120 biciclette ciascuna, modello Carraro, ed ora vediamo a sapere che altre 200 biciclette dello st

unanime del Consiglio di por termine a uno stato di cose che poteva recar grave pregiudizio alla vita e più ancora al decoro del Comune, ma prova ancor la grande fiducia che si ha negli uomini indicati per l'Amministrazione del Comune. Ora, a coloro che fecero parte dell'antica Giunta deve essere di gran conforto la dimostrazione ieri avuta: i nuovi ne traggano fiducia e incoraggiamento per l'opera che da loro sarà richiesta.

Vittorio Emanuele o Loubet a Cagliari?

L'Information pubblica: «Si ha da Parigi che il presidente Loubet si recherà in Tunisia nel venturo novembre, ed è probabilissimo che, al ritorno, tocchi la città di Palermo, oppure Cagliari.

«Si vocifera poi che, con nel medesimo mese si effettuasse il viaggio del Re d'Italia in Sardegna, i due Governi preparerebbero un incontro fra Vittorio Emanuele e Loubet, e tra le due sponde nella capitale della Sardegna.

Re Edoardo VII novamente ammalato?

Parecchi giornali di Berlino recano la notizia che il Re d'Inghilterra sarebbe novamente ammalato e gravemente per laringite.

Si aggiunge che un celebre laringologo fu già chiamato urgente a Balmoral per visitare il monarca.

La stagione sportiva

va declinando, ed alla vita intensiva dell'esercizio sportivo all'aria libera va lentamente sostituendosi quella degli sports che si praticano in ambienti chiusi.

Questo passaggio trova naturalmente ogni fedele nella *Stampa Sportiva*, ed il suo numero settimanale — che da oggi trovasi in vendita in tutta Italia a cent. 10 — porta appunto un cenno delle riunioni di chiusura dello sport natatorio, e narra la storia della Società *Nettuno* di Milano, che è una delle più fiorenti e benemerite Associazioni di questo.

Di un'altra benemerita Associazione, sconosciuta anche alla maggior parte degli stessi torinesi, l'Unione Dilettanti Pescatori di Torino, parla pure questo numero della *Stampa Sportiva*, che si occupa inoltre della scherma, lotta e della schermaglia greco; due maestri di scherma italiani; la donna e l'automobilismo; Valpiniasco e Venezia; la storia dell'ippica in Francia; le corse al galoppo a Como; forte sportivo a Gallarate; corse ciclistiche del venti settembre a Roma, ecc. Un diffuso notiziario completa questo numero, geniale, interessante e ricco di oltre 40 illustrazioni.

La *Stampa Sportiva*, che ormai ha il primato fra i giornali sportivi italiani, costa 10 cent. al numero. Abbonamento anno L. 5.

Inaugurazione dell'acqua potabile a Castellamonte.

Ci scrivono da Castellamonte, 25:

Domenica, 28 corrente, in Castellamonte s'inaugurerà la condotta dell'acqua potabile, commendatore l'onorevole deputato signor G. Rondano, che con largo concorso ne rese possibile l'esecuzione.

La commemorazione avrà luogo nel locale della Congregazione di carità, alle ore 10; seguiranno la inaugurazione dell'acquedotto ed il banchetto.

Morsicati da un cane idrofobo.

Ci scrivono da Chivasso, 26:

Oreti Accino Antonio, d'anni 19, e Gili Pietro, di anni 27, furono oggi morsicati da un cane idrofobo.

Lo stesso cane ne aveva già morsicati altri, ed essendosi effettuata l'autopsia per opera del veterinario comunale dott. Vivo, che riconobbe trattarsi realmente di rabbia, il padrone, per prevenire disgrazie, ha pubblicato un manifesto con cui si ordina ai proprietari di cani di tenerli in osservazione muniti di museruola per il periodo di tre mesi.

Grave disgrazia ciclistica.

Ci scrivono da Chivasso, 26:

Una grave disgrazia è toccata al giovane C. Giuseppe, chivassese, che si incontrò con altro ciclista sulla strada di Torino, e ambedue si produssero gravi ferite, una delle quali gli farà perdere un occhio.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 26 settembre.

Entrate a pagamento 1690; abbonati 1305; espositori 1312. Totale 4308.

***

Il Comitato amministrativo dell'Esposizione ha deliberato che dal 1.o ottobre le gallerie della Mostra si chiudano alle ore 19.

***

Anche il principe Luigi Napoleone ha visitato ieri lungamente la Mostra d'Arte decorativa moderna.

***

Oggi la Musica del 63.o fanteria suonerà alle ore 17 sul Viale dei Boschi *(Ristorante Russo)*.

Una festa d'Arte all'Esposizione.

Gli artisti torinesi, questi prodigiosi organizzatori di feste, assistono fantasiosi di epoche trascorse, fastigiose rievocazioni di quelle tradizioni, voglionsi lasciare che l'Esposizione si chiuda, conservare il ricordo dei festeggiamenti a cui essa ha dato luogo in una giornata indimenticabile.

Infatti nell'adunanza che essi tennero ieri nelle sale della Quadriennale, al Valentino, fu stabilito che una grande festa veramente artistica e degna della nobiltà di questa prima Mostra d'Arte decorativa moderna sarà organizzata e condotta a termine dai pittori e dagli scultori torinesi entro la seconda metà dell'ottobre imminente.

Ciò che questa festa particolarmente figurerà non è ancor possibile dire; ma, fiera nel borgo medioevale, o spettacolo addirittura eccezionale di quale qualche scena improvvisata, o rievocazione di vecchie carnovalesche latine, essa sarà però una festa d'arte, attuata pel maggior decoro della nostra Esposizione.

Intanto una Commissione venne già incaricata di attendere ai progetti e di compiere il lavoro d'ideazione e di preparazione; e comporta furono chiamati Giacomo Grosso, Carlo Biscaldi, Cassanba, Luigi Onetti, avv. Giuseppe Lavini, Cesare Ferro e Giorgio Ceragioli; ed a noi era ben ritenuto che attendere fedelmente.

Arti e Scienze

Il «Barbiere di Siviglia» al Carignano. — Il successo felicissimo ottenuto ieri sera dal vecchio spartito rossiniano dovrebbe dapporre in modo assai favorevole a tutto vantaggio degli accorrenti, perchè le licenze di canto intercalate e la libertà dell'interpretazione generale non permettono di supporre che la bellezza ingenua del gioiello partenopeo abbiano insamorato col suo fascino originale gli spettatori.

Trattandosi quindi di una nuova creazione, ricordo i nomi degli interpreti, spiacente di non potermi unire all'applauso incondizionato del pubblico, in cui scoppia che le memorie dell'arte nostra si vadano rapidamente affogando.

La parte di *Rosina* era sostenuta da Bianca Morello, e per lei sola è giustizia ritenere che l'applauso fosse legittimato dal valore dell'artista.

Per Pini Corsi, Cervestelli, Galletti-Gianoli, Picchi, De Gennaro, Alberis e per l'orchestra, il pubblico ebbe un entusiasmo che dimostra per lo meno il suo ottimo cuore.

E poi triste che pagine benedette dal tempo siano con tanta facilità ridotte a servire di palestra per coloro in cui il volere è troppo superiore al potere. I. a. v.

Le stagione teatrale alla Scala. — Alla Scala di Milano si lavora sempre per rimpiazzare il cartellone definitivo, che comprenderà la *Dannazione di Faust*, la *Lulu Miller*, il *Ballo in maschera*, *Edmea*, i *Lituani* e l'*Oceano di Smeraglia*, la quale toccherà la volta della stagione. Per balli: *Rolla*, del Manzotti; *Fortellana di Meissen*, di Galzelli, con musica di Ermelsborgor, e *Kel Giappone*, di Coppi, musica di Garino.

La stagione pare incominciarebbe prima del tradizionale Santo Stefano.

Assegni di tirocinio pratico e Borse di pratica commerciale all'estero. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha indetto un concorso per due assegni di tirocinio pratico per un anno nel commercio internazionale nelle piazze di Odessa e di Bordeaux e per tre Borse nazionali di pratica commerciale nelle piazze di Chalon e di Tolosa e su una piazza delle colonie inglesi nell'Africa Meridionale.

Le condizioni per tale concorso sono visibili presso la Segreteria della locale Camera di commercio.

CRONACA

Il TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1196.

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana pomiamo registrare, con nostro grande conforto, un bel numero di oblazioni.

Ce ne inviarono da Alessandria, da Barbaresco, da Torino, e anche da Biarritz e da Saint-Sulpice (Francia).

Noi potemmo così venire in soccorso di molte famiglie, che versavano in tristi e dolorose circostanze.

Ma, per troppo, altre pietose, insistenti domande di soccorso ci arrivano. Come faremo a provvederci se non ci assistono i nostri validi cooperatori, ai quali ci deve la buona riuscita, fin qui, della nostra impresa?

Ci ricordino così almanco; ricordino i nostri poveri, e ci aiutino ancora, oggi e sempre, ad alleviarne le miserie infinite.

Oblazioni ricevute nella settimana.

M. S., L. 10 — Raccolte nello Stabilimento idroterapico per la cura Kneipp, L. 13 70 — 22 anonimo, C. C. C., L. 10 — Linda pel giovine Augusto offre a Sant'Antonio L. 2 — S. C. per grazia ricevuta, L. 1 — A. T. da Alessandria, per una famiglia a Sant'Antonio pel buon esito di una vertenza, L. 2 — L. M. da Biarritz (Francia), per grazia ottenuta da Sant'Antonio da Padova, L. 5 — N. N., per un voto fatto a Bardonecchia, L. 5 — M. T. pel N. 4458, L. 5 — In suffragio dell'anima di un mio povero figlio, Famoletto Lucia, Cogruen, St-Sulpice (Savoia), L. 2 — Bois Alfredo, per una famiglia bisognosa, L. 10 — N. N., L. 5 — F., in omaggio a Sant'Antonio ed alla D. V. della Consolata, L. 10. — Totale L. 96 70.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 40 mensili per L. 180, di cui due da L. 10, quattro da L. 5, uno da L. 4, otto da L. 3, sette da L. 2, diciotto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 2 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 5 a vedove, 6 a mariti di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4457. — Un padre di famiglia di civile condizione, disoccupato, con la moglie inferma da sei anni, figlio, privo di beni di fortuna ed in gravi strettezze.

4458. — Una donna in età avanzata, con due nipotini orfani di padre e di madre, senza mezzi e in preda alla miseria.

4459. — Una vedova ottantenne sola, inabile al lavoro, priva d'ogni soccorso e degna di commiserazione.

4460. — Un vecchio infermiccio, impotente a qualsiasi lavoro, senza mezzi di sostentamento e in tristi condizioni.

4461. — Una donna di civile condizione, da alcuni anni vedova, con una figlia non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, nelle più gravi angustie.

4462. — Una donna in età avanzata, col marito anch'esso vecchio e incapace al lavoro, priva del necessario e in critiche circostanze.

Ricevimenti alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 26, ore 22,35:

Stasera il Conte Carle, accompagnato al castello in vettura di Corte, venne i Sovrani, trattenendo con loro. Il dottor Carle riparti per Torino coll'ultimo treno.

Le feste di Borgo San Secondo.

Stamane, alle ore 10, con una semplice passeggiata musicale eseguita dalla Musica *Vittorio Emanuele*, diretta dal maestro Racci, venne ufficialmente inaugurato le feste di San Secondo.

Nelle principali arterie del simpatico borgo, abitualmente così quieto nel ritmo regolare dei suoi traffici, poteva in questi giorni una vita insolita di festività.

In ogni via si innalzano antenne, pennoni, drappi, stendardi, ghirlande fiorite, i quali rivelano come l'appello rivolto dal Comitato abbia trovato simpatico consentimento nell'animo di tutti i borghigiani, ed desiderio unanime che anche le feste di San Secondo possano trovare il plauso di tutta la cittadinanza.

Subito dopo il passaggio della Musica vennero stamane aperti al pubblico i gran parte dei baracconi e delle giostre erette sul corso Duca di Genova, oltre il nuovo Re Umberto.

Oggi, alle ore 14, verrà inaugurato il banco di beneficenza, e questa sera il corso Duca di Genova apparirà illuminato da luci di bengala e da proiezioni.

Il «numero» più attraente dei festeggiamenti è costituito dal corso di gala che avrà luogo nel pomeriggio di domani.

Alle ore 13, i membri del Comitato saliranno in landeau addobbati con fiori e muoveranno verso piazza dello Statuto, ove si incontreranno coi membri del Comitato delle feste di Porta Susa, i quali hanno cortesemente gradito l'invito di assistere alle feste di San Secondo.

Ad essi si uniranno pure i componenti del «Corso della Cavalcata», premiato col primo premio nel corso di Porta Susa.

Da piazza Statuto, per via Garibaldi e via Roma, le due comitive attraversano verso piazza Carlo Felice, ove si incontreranno coi componenti la Compagnia equestre del signor Sidoli, vestiti in ricchi costumi.

Tri si formerà il corteo, il quale percorrerà il seguente itinerario: corso Vittorio Emanuele fino all'altezza del monumento, corso Siccardi e corso Duca di Genova.

All'arrivo su quest'ultimo corso incomincerà la «battaglia dei fiori e confetti».

Al Velodromo Umberto I.

Terminato il corso di gala, i componenti il Circo Sidoli si recheranno nel vicino Velodromo Umberto I, ove avrà luogo un gran spettacolo ippico con Barnum, al quale prenderanno parte 257 cavalli e tutti i 150 artisti della Compagnia.

Ecco il programma dello spettacolo ippico al Velodromo:

I PARTE. — 1. Concerto per le due Bande; 2. *Grande Revue* nella pista delle corse.

II PARTE. — 3. Concerto; 4. Maneggio di destra: Presentazione di 8 stalloni bai; Maneggio di sinistra: Presentazione di 8 stalloni rumi; 5. Maneggio di destra: La *Freda*, con 5 stalloni; Maneggio di sinistra: *Pretor*, stallone trabocco, montato all'alta scuola dal sig. Bono; 6. La Scala; 7. Corso di cavalli nella grande pista.

III PARTE. — 1. Concerto; 2. Maneggio di destra: Lavoro gradazioni per Miss Blenner; Maneggio di sinistra: Lavoro grottesco per Miss Luisa; 3. *Deg Carr*, montato all'alta scuola dal sig. Petolosi; 4. Maneggio di destra: Sei stalloni arabi; Maneggio di sinistra: Sei *Pony*; 5. Nella grande pista: Corso di cavalli montati da dame.

IV. PARTE. — 1. Concerto; 2. Maneggio di destra: M.lle Adriene de Holstein, celebre amazzone; Maneggio di sinistra: M.me Lilly de Barosicky; 3. Maneggio di destra: Mister Pascoll, *jockey*; Maneggio di sinistra: Sei *Pony*; 5. Nella grande pista: Corso di cavalli montati da dame.

IV. PARTE. — 1. Concerto; 2. Maneggio di destra: M.lle Adriene de Holstein, celebre amazzone; Maneggio di sinistra: M.me Lilly de Barosicky; 3. Maneggio di destra: Mister Claude, *jockey*; 4. Nella grande pista: M.lle Adriene de Holstein montera la savia salatrice *Miffee*; 5. Passeggiata musicale per tutti i *clowns*; 6. Nella grande pista: Corso di bighe romane.

Alla sera.

La giornata festiva verrà chiusa con l'illuminazione delle vie e dei corsi, e con concerti musicali pubblici.

Il primo Congresso nazionale *Pro Infantia*.

Relazione sull'importante adunanza del 25 settembre.

Tema: *I Brefotrofi.* — Legge una bellissima relazione sull'*Assistenza dei Brefotrofi* il dott. prof. Enrico Morsi, docente nella R. Università di Torino. Questa è approvata fra unanimi applausi.

Il prof. Guido Raimondo, direttore dell'Ospedale dei bambini di Milano, tratta, applaudito, il tema: *La puericultura ospedaliera*, sul quale parlano l'avvocato Fortunato di Alessandria, il dott. Pulli, il dott. Boccioni, il dott. Morsi, la signora Marietti Emilia, la signora Bazzarini di Venezia ed altri. Le conclusioni Guido sono approvate.

Si approvano quindi le conclusioni che la signora Garavoglia Adele presenta sul tema: *Asili*, da essa svolto ieri. Parlano in proposito l'avv. Fortunato, la signora Tomatis, il signor Mai, il signor Gramatico, il signor Casalini di Padova ed altri.

Alle ore 11 e 14 i congressisti visitano l'Ospedale infantile Regina Margherita e l'Istituto Rachitici, ricevuti dallo rispettivo Direzioni. La visita lasciano in tutti ecellente impressione. La Direzione lasciano splendidamente gli onori di casa; parlano il cavaliere prof. Pasquale Negri e il commendatore Bertini, al quali risponde, ringraziando, il presidente del Congresso, prof. Lanza.

Alle ore 15 terza seduta del Congresso. Svolgono i loro temi i signori A. Valvassori Peroni di Milano, gallò dott. Pelice da Forlì, la signora Badanai Orsi da Padova. Discussione viva, a cui prende parte grande numero di congressisti. Applausi in modo particolare i signori Gaiffin e lord Baden.

Il secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali.

Nella seduta antimeridiana di ieri la Sezione industriale ha trattato un tema del prof. Serra-Carocolo sul ha approvato la costituzione di una Associazione italiana fra gli insegnanti degli Istituti industriali e commerciali italiani. A presidente venne nominato l'on. Frola; a segretario l'ing. Bonisi.

Nella Sezione commerciale si sono trattati varii temi riferentisi alle scuole medie di commercio.

Nel pomeriggio ebbe luogo la gita allo Stabilimento Martin Bona a Casella Torinese.

La partenza ebbe luogo alle ore 14, ed alla gita presero parte circa 50 congressisti.

Ricevuti cordialmente dal cav. Bona e dai direttori dello Stabilimento, ebbe dapprima luogo una visita all'importante e moderno Istificio.

Vi fu in seguito un regale rinfresco nel giardino dello Stabilimento e nella sala della palazzina Bona. Fecero discorsi il direttore dello Stabilimento, l'onorevole senatore Frola, presidente del Congresso, l'on. Rinaldi e il signor Scipio.

Il ritorno ebbe luogo alle ore 20.

Un'adunanza del Sindacato Vinicolo Piemontese.

Giovedì in una sala del Comizio Agrario si è radunato il Comitato direttivo del Sindacato Vinicolo Piemontese, sotto la presidenza dell'on. Calissano.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza, furono deliberate alcune norme per una nuova categoria di soci, aderenti ed aggregati, ed una quota minima di lire tre, e per le pubblicazioni a fare a scopo di propaganda dell'azione del Sindacato.

Ricolti parecchi debiti sull'interpretazione di alcuni articoli dello statuto ed emanate alcune disposizioni d'ordine interno, fu l'adunanza rinviata nel pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana è intervenuto l'enologo Wollemborg, il quale ha reposto all'adunanza, nei più minuti particolari, illustrandoli con pratici esempi, la sua proposta d'abolizione dell'alcole vinico del dazio consumo sul vino, colla sostituzione di un'altra imposta sul consumo effettivo, imposta da pagarsi su non dopo la vendita effettuata.

Poscia l'on. Wollemborg ha esposto alcune sue idee sul modo di favorire specialmente nelle annate di grande quantità di produzione di vino e di qualità scadente, la distillazione del vino e delle vinacce.

Dopo una lunga discussione, il Comitato direttivo del Sindacato ha deliberato di approvare la proposta dell'on. Wollemborg, e di fare oggetto di speciali studi per determinare le modalità dei particolari del pratico funzionamento.

Fu rimandato ad altra seduta l'esame della proposta dell'ing. cav. Zecchini circa il dazio di favore sull'alcool denaturato, cioè sull'alcool ad uso industriale.

Disposizioni per l'arresto del Corinaldi a Como

Ci telefonano da Como, 26, ore 24:

La Questura di Como, fin dal 19 corrente, ha ricevuto il telegramma-circolare recante l'ordine di arrestare, qualora passano per di qui, il cav. Corinaldi, contro cui è stato spiccato mandato di cattura per truffa ingentissima.

La partenza del ministro Giolitti. — Il ministro dell'interno, on. Giolitti, partì ieri sera, col diretto delle 20,5, per Roma, accompagnato dall'ispettore generale comm. Travaglini.

Ossequiarono il ministro alla stazione il prefetto marchese Gaicciali, il consigliere delegato Turchetti, il questore comm. Gioia, l'on. Gianolio e il colonnello dei carabinieri.

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma gli onorevoli Rossa, Compans, Bimarcati e Nofri.

Partirono il senatore generale Luigi Pelloux per Genova, il senatore Rossi per la capitale; e partì alla volta di Vienna il marchese Gaicciali, gentiluomo d'onore della Regina madre.

Incendio in una villa. — Ieri, intorno alle ore 15, si sviluppò il fuoco, forse in seguito a fermentazione del fieno, in una fienile annessa alla villa Italiano, sita sulla strada di Moncalieri, N. 383, di proprietà del cav. Carlo Bognono.

Sul posto accorsero prontamente alcuni terrazzani e guardie di polizia rurale della locale Sezione, che insieme municiparono i lavori di estinzione dell'incendio, e riuscirono a far sì che l'attiguo fabbricato civile non ebbe a riportare alcun danno.

Poco dopo sopraggiungevano alcuni pompieri, comandati dal tenente Todeschini, diversi guardie municipali, carabinieri e guardie di P. S., e dopo un lavoro di un paio d'ore il fuoco venne completamente spento.

Andarono distrutti circa 300 miriagrammi di fieno e 200 mq. di tetto, per un valore approssimativo di L. 1300. Il proprietario è assicurato.

Una donna investita da una vettura. — Stamane, sul corso Regina Margherita, presso il *Caffè Baratta*, una donna sconosciuta, dell'apparente età di 30 anni, venne investita dalla vettura pubblica N. 124.

La disgraziata rimase priva dei sensi e della favella, e fu trasportata al San Giovanni in gravi stato.

Un martirizzatore di bestie in contravvenzione. — In via Venti Settembre ieri venne condotto un cavallo che era attaccato ad un carro troppo di famiglione pieno d'acido solforico. Pel bruno sobbalzo uno di questi famiglioni si ruppe ed il liquido si versò per la via; l'animale sofferse delle ustioni tali alle zampe che fu impossibilitato a proseguire.

Il carrettiere Devallo Martino, d'anni 46, al servizio della spedizioniere signor Ascorio Giovanni, invece di svellere una guardia civica che la aveva consigliato a dar la posta a quella bestia resa inetta a proseguire il servizio, si mise a menare spietatamente l'animale per obbligarlo a riprendere la via, provocando così lo sdegno di quanti passavano di lì. Dovette finalmente intervenire la guardia, e questa volta la obbligò a staccare il cavallo ed in pari tempo le dichiarò la contravvenzione.

STATO CIVILE DI TORINO.

26 settembre 1902.

NASCITE: 14, cioè maschi 7, femmine 7.

MORTI: Macaluso Rosa nata Bajno, d'anni 66, di Caviglià, casal., via Accademia Albertina, 32. — Vercellino Margherita nata Pry, id. 66, di Torino, portinaia, via Massena, 25. — Nervo Teresa (ved.) nata Cane, id. 81, di Sommariva Perno, sarta, via Monchebello, 6. — Bellino Carolina (ved.) nata Borghese, id. 62, di Roma, commerciante, via dei Mille, 25. — Cussino Giuseppe, id. 64, di Torino, commesso, via Venti Settembre, 23. — Padovani Federico, id. 23, di Ostiglia, pellettiere, via Andrea Doria, 8. — Giacinto Giovannozzi Sera, id. 32, di Torino, casellante, Lucento, 336. — Andriano Francesco, id. 34, di Castelnuovo d'Asti, contadino, Mirafiori, 2000. — Galeazzo Giov. Antonio, id. 52, di Pancalieri, cost. — Pinadino Luigi, id. 56, di Villanova Canavese, cala. — Pignata Madd. (n.) n. Bocco, id. 78, di Torino, mod. — Più 5 minori d'anni uno.

Totale compilenvo 17, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 21 al 25 settembre:

Allasia S., commesso con Allasia Orsola, sarta.
Bosco Marco, meccanico » Barrera G., commessa.
Signa Giuseppe, ombrell.» Buratta Maria, sarta.
Iorietti Pietro, intendente » Oddone Rosa, sarta.
Chiarione V., panattiere » Conzi A., operaio.
Chiappa C., macellaio » Tecone Maria, sarta.
Pessana D., meccanico » Giossa Rosa, cameriera.
Demonte M., fav. ind. » Bellono Carolina.
M inio O., uff. te'egr. » Iachetti T., ass. telegr.
Ferrero D., operaio » Franco O., operaio.
Chiappa C., macellaio » Tecone Maria, sarta.
Gasparini Franc., fabbro » Mariagia Gius., ortatr.
Davico Michele, ferrov. » Poletto Anna, cilratr.
Vitta Adolfo, calcolato » Segre Stella.
Pozzo Battista, lavand. » Grosso Cat., lavand.
Bianco Annib., panier. » Taberga Giac., cocsd.
Serafino Ant., falegname » Roccati Gius., tessitr.
Sibille Claudio, geometra » Frattini Luigia.
Pirani Adolfo, industr. » Bloch Eugenia.
Mazza Ernesto, segat. » Meglietti Amalia.
Passano Vinc., vermicell. » Galetti Palmira, comm.
Ramella Capd., farmac. » Pantani Zaira Leonil.
Audino Gius., geometra » Di Manso Drusiana.
Sala Carlo Al., fonditore » Casalette v. Salomone.
Espetti Nicola, meccanico » Sammarino Rosa, lav.
Grimaldi Gius., impieg. » Alzardi Carolina.
Ajassa Antonio, tessitore » Noverese Maria, tessitr.
Caramellino Luigi, giard. » Gois Maria, contadina.
Rigallo Luigi, calzolaio » Rosso Angela, sarta.
Savoini Pietro, materas. » Fabbi Guglielm., sarta.
Rastello Vitt., meccanico » Frascone A., comm.
Tenan Ugo, commesso » Fontana Carola.
Ottelli Zaverio, elettr. » De Bianca.
Visconge Pietro, imball. » Bertacchini G., comm.
Ostorero C., decoratore » Malbrechi Olimpia.

NECROLOGIO.

La morte di mons. Mantegazza.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 17,20:

Questa mattina, alle ore 7, è morto monsignor Mantegazza, dopo aver ricevuto i conforti religiosi da monsignor Rossi. Egli era assistito dal dott. Attilio Penza.

Monsignor Mantegazza era nato il 14 aprile 1837 dai marchesi Marsiglia Mantegazza; precedentemente era vescovo ausiliario del cardinale di Milano.

Il corpo verrà imbalsamato ed esposto al-l'Arcivescovado.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 9.

La salma verrà trasportata a Masserio Gallarate, nel sepolcreto di famiglia.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *La Bohème*, opera; *Hedda*, ballo. — L. 2.

CARIGNANO, ore 20,45: *Il barbiere di Siviglia*, opera. — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Marchetti), ore 20,30: *La bella Elena*. — L. 0 70.

BALDO, ore 20,45: Gran Circo Reale ramano diretto dal comm. Sidoli. — L. 1.20.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 3 soldi di Burlin fisco*; Viaggio all'Esposizione. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 15 dei martedì e dei giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 15 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

Uno strano suicidio.

Ci scrivono da Cuneo, 26:

Stamane lungo il viale degli Angeli veniva trovato cadavere un individuo, disteso su sedile di pietra e colle gambe sul sottostante fossetto.

Portatosi più tardi l'Autorità giudiziaria sul luogo, si potè accertare che l'individuo s'era tolta la vita appiccandosi, con una di quelle cinture con cui i contadini si cingono il corpo, alla panchina e lasciandosi quindi cadere sul fianco, naturalmente con qualche sforzo di volontà.

Oggi soltanto si potè identificarlo per certo Pezzetti Giovanni, germano pristinaio, da Cavour, di anni 39, da pochi giorni arrivato nella nostra città.

Si ignora la causa che lo trasse a togliersi così miseramente la vita.

ULTIME NOTIZIE

Altri particolari sul disastro di Modica.

L'allagamento della città. Le rovine delle case.

Ci telegrafano da Modica, 27, ore 8,55:

Eccovi alcuni altri particolari intorno all'immane disastro che ci ha colpiti. Giovedì la città, dopo un'estenuante siccità, fu in preda ai venti e alla pioggia. Durante la notte la pioggia aumentò allagando completamente i due altipiani che si estendono a destra e a sinistra della città. Alle ore 4 il torrente si riversò sulla città bassa allagandola completamente. Le acque d'ogni ragguarde l'altezza del secondo piano delle case per una superficie di circa 250 metri. Lo scroscio della pioggia e l'invasione delle acque svegliò di soprassalto gli abitanti, che si videro circondati dall'acqua. Si spararono delle fucilate per chiedere soccorso; si udivano da ogni parte grida disperate di aiuto. Alcuni tentarono di uscire, spinti dentro dall'impetuosità della pioggia.

La strada principale era commutata in fiume in cui si dibattevano in spasimi di agonia gli annegati. Il lampeggiare illuminava la scena orribile, terrorizzando le persone poste dietro ai vetri. Tutti gli abitanti del pianterreno salirono alla strada maestra perdendo; alcuni si poterono salvare aggrappandosi alle inferiate ed alle sporgenze, altri scendendosi agli uscini delle volte portanti i lampadari.

Le case adiacente alla chiesa di Santa Maria ed in altri quartieri, quelle di San Domenico e di San Francesco, crollarono, travolgendo gli abitanti. Dirimpetto al quartiere militare crollò una casa appallottolo una famiglia composta di dieci persone. La chiesa Santa Maria è ingombra sino all'altezza di tre metri. In molti negozi furono interamente asportate le derrate; furono pure asportati molti animali.

***

Ci telegrafano da Catania, 27, ore 8,10:

Il cattivo tempo persiura. Il prefetto ha inviato nei Comuni rimasti ingaggiare del genio civile a constatare l'entità dei danni ai vigneti. I vapori del porto tengono accesi le macchine e si mantengono al largo.

Commenti alla sottomissione di don Murri

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9,30:

Il *Tracco delle idee*, commentando la sottomissione di don Murri, scrive: «Dopo ciò le idee democratico-cristiane forse continueranno a farsi strada, costretta però a circondarsi di quell'ipocrisia che piaceva al Vaticano impone loro.»

Il *Tracco delle idee* aggiunge: «Don Murri dal canto suo si avvia alla liquidazione.»

Il *Messaggero* dice: «Ed ecco così completata la vittoria del clerico-conservatori!»

La *Voce della Verità* non commenta il fatto.

Contro la pubblicità dei processi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9,10:

Si annunzia imminente una circolare del guardasigilli contro la pubblicità dei processi. La circolare inviterà i presidenti di Corte d'Assise a vietare i biglietti speciali anche alle signore.

Zanardelli a Rionero.

Rionero, 27 *(Stefani)*. — Zanardelli, partito ieri sera, acclamatissimo, da Melfi, giunse a Rionero prima della mezzanotte.

Un grave incendio a Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 11:

Questa notte, verso le ore 2, è scoppiato un incendio nello stabilimento di cereali mortarino Loescher.

Il fuoco invase tutto un laboratorio composto di sette locali, e i locali superiori ad uso di abitazione del direttore, di una sorella e di una nipote del proprietario, nonchè di due commessi. Tutti dovettero fuggire in camicia dalla finestra del primo piano. Accorsero subito i pompieri civici. Il danno si fa ascendere a 120 mila lire circa.

Nuove persecuzioni in Armenia?

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 0,10:

Si manda da Pietroburgo all'*Informazione* che lo stato d'assedio è sempre mantenuto a Moks od a Balu in Armenia. L'arrivo degli agenti consolari inglesi, rumi e francesi non contribuì affatto a mutare la situazione. Mancano però ancora sempre informazioni autentiche, giacchè la missione di cui questi agenti diplomatici furono incaricati non risulta ancora dalla loro inchiesta. Much è in permanenza circondato da truppe regolari turche, che non attendono che un segnale da Costantinopoli per cominciare i macheggi e le stragi. Le truppe turche venute a frazzi in tutti i villaggi armeni si comportano verso gli abitanti in modo spietato, senza distinzione di sesso; gli armeni non possono più lavorare dai loro villaggi; si sorvegliano i giovani, che vengono anche arrestati come sospetti.

Il Governo voglia a che la notizia di tali procedimenti non arrivi in Europa.

Le leggi sono poste in esecuzione nel modo il più rigoroso, e le Autorità si oppongono al ritorno degli emigrati dal Caucaso.

Pelletan solidale coi collettivisti.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 7:

Nell'ultimo suo viaggio Pelletan, a quanto sembra, non osò un linguaggio intemperante soltanto per quanto concerne la politica estera, ma bensì anche per quella interna. A Marsiglia, invitato ad un Comizio di partigiani del-l'ex-sindaco collettivista Flaissières, il ministro della marina prese la parola e disse, fra l'altro: «La vittoria di ieri dei ventri avversari non può essere che di certa durata, perchè realtà e politica avranno sempre per un popolo un ascendente che tutte le combinazioni di persone non distruggeranno.

«Siate certi che il vessillo della rivendicazione popolare e sociale non tarderà a sventolare di nuovo sulla vostra città.»

Siccome i ministri dei collettivisti a Marsiglia appartengono al partito repubblicano-radicale, così le parole di Pelletan riuscirono molto inopportune e sorprendenti, essendo poi anche noto che lo stesso prefetto dello Bocche del Rodano aveva appoggiata la lista che vinse nelle ultime elezioni comunali.

Il deputato Rippert, che venne eletto nelle elezioni legislative contro Flaissières, interpellerà il Governo circa questo discorso, che fa il ministro della marina solidale dei collettivisti contro i radicali.

Jaurès continua a difendere la Triplice.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

Jaurès risponde con un lungo articolo alle critiche mossegli, dicendo che la prova che la triplice alleanza ormai è soltanto difensiva consiste nel fatto che l'Italia ha potuto restar fedele alla Triplice ed essere in pari tempo amica della Francia. Le nostre amicizie coll'estero rispondono oggi sull'abbandono implicito della politica di revanche. Tanto la Triplice quanto la Duplice mirano alla pace.

Il processo contro un vicario francese.

Una lettera del cardinale Lecot.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

Il *Matin* dice che l'Autorità giudiziaria di Nantes istruisce un processo contro il vicario del Comune di Chervollière, che protestò pubblicamente contro le misure prese riguardo alle Congregazioni. Dal pulpito avrebbe detto, fra l'altro: «Non salutate coloro che non sono della nostra religione. Non recatevi da essi; se vengano da voi mettetevi alla porta. Non acquistate nulla da essi e siate pronti per il giorno della battaglia. Se siete vili siate corteggiani almeno quel giorno!»

Il cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux, ha inviato una circolare in occasione del mese del Rosario, dipingendo a fochi colori la situazione dei cattolici perseguitati dai settari, la cui tirannia irresponsabile commette tutti gli attentati alla libertà. Raccomanda ai padri di famiglia di non lasciare i figli alla scuola ufficiale se non si vedono garantire per l'insegnamento dei principii della fede. In caso contrario i cattolici dovranno associarsi per assicurare l'educazione cristiana dei loro figli.

La domanda di grazia pel comandante Leroy Ladurie.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 7,5:

Il Consiglio di guerra di Nantes avera ammesso le circostanze attenuanti in favore del comandante Leroy Ladurie, soltanto per ragioni morali, giacchè giuridicamente le circostanze attenuanti non permettono alcuna diminuzione di pena. Perciò, dopo avere data la sentenza, tutti firmarono collettivamente una domanda di grazia rivolta al ministro della guerra; naturalmente non v'è la minima probabilità che questa domanda venga accolta. Inoltre il Consiglio pose in libertà provvisoria l'accusato, quantunque questi avreb

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(61)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Lo sconosciuto si recò all'ufficio indicato e rinnovò la sua domanda.

— Muller — gli rispose il capo ufficio — è assente da Parigi.

— E non sa quando ritornerà?

— Non saprei; provi ad andare al suo domicilio, in via Serpente, 18..... Potrebbe darsi che fosse già arrivato e non ancora venuto qui.

— Grazie, signore; ci vado.

Muller abitava, da solo, un piccolo appartamento, al quarto piano. Era precisamente in casa; siccome non aveva persone di servizio, al suono del campanello venne egli stesso ad aprire.

— Siete voi il signor Muller? — domandò il visitatore, con pronunzia di meridionale.

— Sì, signore.

— Desidererei intrattenervi qualche momento con voi.

Muller introdusse il suo elegante visitatore in una camera che gli serviva tutt'assieme di camera da letto, di sala da pranzo e di studio.

Quando furono ambidue seduti:

— Mi chiamo Decertain — disse il nuovo venuto. — Il mio nome non vi dirà nulla; ma non sarà più totalmente uno sconosciuto per voi quando saprete che sono un amico dell'abate Salvert, di Dijon, e che è l'abate che m'ha qui indirizzato.

— L'abate! Lo vidi ieri.....

— Lo so e avremmo quasi potuto incontrarci in casa sua..... Ciò m'avrebbe risparmiato un viaggio a Parigi.

— Allora siete venuto a Parigi soltanto per vedermi.

— Precisamente.

— Parlate dunque, signore..... Vi ascolto.

— V'ho già detto che mi chiamo Decertain. Negozio in derrate alimentari e passo all'estero la maggior parte dell'anno..... Arrivo ora dal Brasile..... I miei affari mi lasciano tempo di occuparmi di qualche lavoro letterario..... Ho ora scrivendo delle memorie che serviranno alla storia della nostra epoca.

— Ah! — disse Muller che non vedeva dove l'altro voleva venire.

— In questo momento, precisamente, faccio raccolta di materiali coll'aiuto dei quali ritracerò la storia del colpo di Stato in Borgogna; ed è perciò che sono andato a trovare l'abate Salvert, il quale, lo sapete, è un erudito. Discorrendo siamo venuti a parlare d'un certo affare Morel, nel quale il cappellano delle Carmelitane ha avuto una parte importante.

Muller chinò il capo in segno affermativo.

— Quell'affare, non ve lo nascondo, mi appassiona, perchè, da quanto mi disse l'abate Salvert, i due individui che furono condannati, di cui non rammento più il nome.....

— Habran!

— Sì..... è così..... non meritavano la loro sorte..... L'abate mi disse che aveva testimoniato in quel senso, alla Corte d'Assise, ma senza poter produrre delle prove, perchè, come prete, era legato dal segreto della confessione.

— E' vero, ma tutto questo non mi dice che cosa voi aspettate da me.

— Desidererei sapere da voi il nome del colpevole, perchè l'abate Salvert mi disse che lo conoscete.

Muller guardò il suo interlocutore con sorpresa e con un po' di diffidenza.

— Mi domandate una cosa, permettetemi di dirvelo..... straordinaria.

— Come sarebbe a dire?

— Ma pensate, signore, che cinque minuti fa io ignoravo ancora la vostra esistenza..... Voi vi presentate a me in nome dell'abate Salvert, e sta bene..... Ma, senza mettere in dubbio la vostra buona fede, perchè dovrei confidarvi un segreto che non devo che ai miei capi! Chi mi dice che non mi tendete un tranello! Non sarebbe la prima volta che si tenta di far cader nella trappola un agente di polizia.

— No, non è il mio caso; seguite il mio ragionamento; io non vi obbligo a nulla; non potrei, del resto, obbligarvi a nulla. Voi siete, per conseguenza, assolutamente libero di rispondermi o di licenziarmi..... Io, dall'abate Salvert, il quale ha tutta la fiducia in me, che rispettate di un abitante di Sennecy..... e, per quel fatto, dubitate dunque della colpevolezza degli Habran.

— Potrebbe darsi..... Ma non mi spiego come l'abate Salvert abbia potuto.....

— Non biasimatelo..... Ve ne rincrescerebbe poi..... Insomma, io, Decertain, che ho molta esperienza e un certo giudizio, io vengo a dirvi. Badate a non lasciarvi sfuggir la preda per correr dietro all'ombra.

— Questo, signore, è affar mio.

— E se foste sulla cattiva strada? Se tentaste la riabilitazione di due colpevoli? Se, infine, gli Habran fossero, realmente, gli autori del delitto?

— Ma voi, signore, — rispose Muller, — permettetemi di domandarvelo ora: perchè prendete voi la difesa di colui che io suppongo sia l'assassino? Perchè?..... Avreste interesse a salvarlo? Lo sapete, del resto, che il colpevole deve esistere e che gli Habran sono innocenti..... Ne abbiamo la prova dell'abate Salvert.....

— Oh! l'abate Salvert.....

— Ebbene... Che cosa... l'abate Salvert?...

— Ebbene, se avessi veramente saputo chi era il colpevole, lo avrebbe detto..... Non mi fareste credere.....

— Ah! — esclamò Muller, irritandosi — sono che siete voi, adesso, signore, che dubitate della parola dell'abate..... Sappiate che egli è un santo sacerdote, incapace di mentire..... E poi, sappiate ancora che lo stesso l'affare, e che, con tutta la vostra astuzia e la vostra cortesia, non mi farete dire che gli Habran sono gli assassini.

— Ne siete proprio tanto sicuro? — domandò il signor Decertain, ridendo, come compiacendosi d'irritare l'agente di polizia.

— Sì; ne sono assolutamente sicuro.

— Supponiamo allora un momento che voi incontraste sulla strada Francesco Habran fuggito da Tolone..... Che cosa fareste?

Muller sentì aumentare la sua diffidenza..... Come poteva sapere, quel Decertain, che Francesco era evaso? Ma, eccitato dall'ostinazione dell'altro, rispose:

— Se lo incontrassi, dite?..... Ebbene, lo lascierei passare. Ecco che farei, io, agente di polizia..... E, quand'anche vi udissi difendere più ostinatamente una canaglia, non muterei d'avviso.

— Ma non potete giurare che quel condannato è innocente.

— Sì, per quanto un onest'uomo può giurare, convinto, di una cosa.

— Ebbene, avete ragione, ed è Francesco Habran che ve lo dice.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili senza gomma, per pioggia e bel tempo.
Confezioni in genere eleganti ed accurate; cappuccio staccabile — metodo semplice per prendersi le misure.
Ragian confezione novità — Ulster a tre usi, Mantelli, Mantellino, per signori Ufficiali, Istituti, ecc., ecc.
Stoffe **ultima creazione** Double Face Himalaya, rovescio a quadri scozzesi, colori vivaci per mantellina da signora.
Stoffe Zibelin Himalaia a pelo lucido mohair, per vestiti da signora di tutta novità. — Vendita a metro.
Stoffe da inverno per chi soffre di dolori reumatici. — Cappelli, Maglie igieniche sterilizzate, Coperte di Seta.
Campioni Stoffe e Cataloghi gratis. — Guardarsi dalle contraffazioni — esigere dai rivenditori la marca di Fabbrica. — *Dirigere Domande alla Ditta* **Loden Dal Brun - Schio (Veneto)** — Filiali: **Milano,** *Via Dante, 4* — **Roma,** *Piazza Venezia, 133* — **Napoli,** *Piazza della Borsa, 22.* 12063 V

Alloggi e locali in città, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Signora affitterebbe a signore agiate camere splendide, con scelta pensione. — Riv.ta via Roma, 16, giornalaio. c 12494

Al presente cercasi alloggio a piccola palazzina dal sotto al sopra mansarda, preferibilmente alle barriere o nei pressi di piazza d'Armi. — Riv. S.-Etienne, via Parrona, Istituto Rosmi, Torino. c 12502

AL PRESENTE alloggio di sei camere al 1.o e 4.o piano, mesi 8 nuovo. — piazza Madama Cristina, n. 4. c 12475

Al presente in via San Secondo, 37, alloggio signorile di 7 camere, al 1.o piano, con comodità moderne. Prezzo L. 1200. — Locali per magazzini, laboratori, ecc. c 12419

Affittasi (via Barbaroux, 2, angolo piazza Castello) Ammezzato uso ufficio o deposito mercanzie. c 12535

DA AFFITTARE piazza San Carlo, 5, grandiosi locali disponibili subito. — Fontana, via Venti Settembre, 62. c 12509

D'affittare via Principe Tommaso, 10 GRANDIOSI LOCALI per qualsiasi industria: Circolo, Garage, Ristorante, Albergo, (annesso da 18 a 40 camere). Locali da 10 a 200 mq. ciascuno, divisibili. Bottega d'angolo. c 12199

Per uso ufficio in corso Oporto, 29, piano terr°, locali da affittare pel 1° ottobre. c 12199

Offerte e domande d'impiego

Lavoranti sarte cercansi presso M. Gastaldi, via San Francesco da Paola, 14. Riposo festivo. c 12464

Domestico e cuoca (marito e moglie senza figli) cercansi da famiglia stabilita a San Remo. — Offerte con certificati da qualsiasi alla signora E. Daniel, Grand Hotel, Varese. 12576 M

Un tesoro in casa L'idrolo d'ogni famiglia sarebbe d'aver sempre un medico in casa, pronto a spiegare ogni male nasce e si sviluppa ogni malattia, insegnando quindi le cure più moderne ed efficaci. — Questo gran consigliere è **Il Medico moderno nelle famiglie** elegantissimo libro, curioso, divertente, utilissimo, 400 pagine, franco L. 1,20. — Editore STREGLIO, Torino. 11690

Giovane straniero distinto, educato, stabilito, ricco di molte sostanze, desidererebbe contrarre famiglia, sposerebbe signora distinta pari condizione sociale. Esclusi anonimi, mediocri. Massima, discrezione, serietà. Lettere, fotografia non favorite saranno ritornate. — Scrivere dettagliatamente Chiffre 843, posta, Milano. c 12578

WANTED exchange english conversation. —Write N. c 12583, Unione Tipografica & Vogler, Turin.

Corrispondenze private Centesimi 15 per parola minimum L. 1,50

Lux-spring. Bien reconnaissant lettre qui m'a rendu bonheur. Pas reçu carte postale. Toujours plus à toi jusqu'au de là! c 12540

Magda. Va ove mi vi troverai quanto aspetti. c 12561

Remember. Parient pour nouvelle vie semblable mort, encore appassionné long baiser. Noyer Scala, expérez toujours; idéalisez votre amour. Ecrirai souvent journal. Perle restante Z..... c 12544

Stella. Telegramma 22 dicembre scrivo. Invece nulla. Non morirò più. Ognuno libero faro quanto crede. Quando colpo C... sulla faccia sarò soddisfatto, ridendomi di tutti. Nulla tonno. c 12577

Signora distinta diplomata, offre lezioni di **Lingua tedesca** con metodo breve e facile ed a prezzo moderato. — Scrivere Cassetta N. 23, presso Haasenstein & Vogler, Torino. c 12536

Pensione volendo, camera, presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 12547

A L. 1700 CEDESI subito completo **ammobigliamento** di camera d'entrata, camera da letto a gomiti, camera da pranzo e sala in noce con giardiniera. La mobilia è di lusso, ricca e tutt'ora da usarsi. — Rivolgersi dal martedì, via Massini, 54. c 12561

Lire 30 mila cercansi a mutuo, con prima ipoteca. — Scrivere Cassetta 41, Haasenstein e Vogler, Torino. c 12550

Mutuerebbesi 28.000 a 100,000 al 4 50 net o, prima ipoteca su casa in Torino. Mediatori esclusi. — Scrivere Cassetta N. 28, Haasenstein e Vogler, Torino. c 12281

Annonce éronée Jeune parisienne désire échanger carte postale artistique avec jeune demoiselle d'Italie. — A. de Capdeville, 2, corso Bocearia, Turin. c 12577

UOMINI Preservatici gomma erotica di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presse, Milliano, Casellario 134.

Cinture ventriere Specialità in Cinture per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - Bordi a Tirone, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Chi usa una vernicciatura di **Carbolineum** vuole ottenere la perfetta conservazione del legname, faccia attenzione che abbia la vera marca originale **Avenarius** Natale Longo, via Juvara, 18, Torino. 1068

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) **MONDIALE**

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezze di spine dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezze di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

...Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre ussai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Farmacologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterlo notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Sempre che nella stagione calda mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esaurito, mi fo un dovere di prescrivere l'Ischirogeno, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato.
Dott. G. SALLUSTO

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra animali e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato lusinghiero vantaggio.
Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a risolvere la ora forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a mascherare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Carro, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. monstre L. 12, per posta L. 13; anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

65 N

JOCKEY-SAVON
Pasta neutra e sovrana, profumo inimitabile
conserva la pelle morbida e vellutata
Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi. Per la posta cent. 20 in più — 6 scatole L. 7,80 franche in Italia. 702
Trovasi dai principali Negozianti di Profumerie.
Deposito generale da Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

Convitto Civico di Racconigi
(Sotto la vigilanza speciale del Municipio).
Regia Scuola Tecnica — Scuole Elementari Municipali.
Corsi accessori — Retta mite — Trattamento famigliare.
Direttore: Prof. G. B. MORUNE.
Insegnante nella II^a Scuola Tecnica locale. c 12013

Fornitore Casa Reale

G. HERMANN MILANO E TORINO

Casa speciale di primo ordine in Mantelli e Vestiti **IMPERMEABILI** in qualunque genere e forma

Ingrosso e Dettaglio - Confezione per Uomo e Signora su misura - Vendita a metro di tessuti Loden, Covercoat, gommati, ecc.
Riparti annessi: Soprascarpe di gomma — Paracqua — Profumerie — Spazzole — Pettini — Saponi e tutti gli articoli di gomma.
11641 M
Indirizzo telegrafico: GUSTAVO HERMANN — Telefono 1334.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 15 ottobre 1902 si accettano le domande per concorrere ad alcuni posti di Guardia di Polizia Municipale.
Le domande su carta bollata da L. 0 60, redatte di mano degli aspiranti, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:
1. Certificato di cittadinanza italiana;
2. Certificato di nascita;
3. Certificato di buona condotta di data recente;
4. Fedina penale negativa di data recente;
5. Foglio di congedo militare;
6. Certificato di matrimonio per gli ammogliati.

Condizioni speciali:

a) Aver compiuti 20 anni e non oltrepassati i 30, (al 15 ottobre);
b) Statura con misura di m. 1,70;
c) Sana e robusta costituzione, esente da difetti fisici, da comprovarsi a mezzo di visita dal Medico del Corpo;
d) Versamento, all'atto dell'accettazione, ed in una sol volta, di L. 150 nella Tesoreria del Municipio, in acconto fondo massa vestiario.

Il concorso ha luogo per esami e per titoli; non vi sono ammessi coloro che durante il servizio militare abbiano subito punizioni per gravi infrazioni alla disciplina.
Gli ex-militari graduati, a parità di merito, hanno titolo di preferenza.
Quelli che risulteranno idonei saranno classificati secondo il merito emerso dal concorso; i primi, in ragione dei posti vacanti, saranno subito assunti in servizio; gli altri potranno essere ritenuti di riserva per quei che si faranno posti disponibili nel Corpo, purchè ciò si verifichi nel corso dell'anno 1903.
La paga normale è di L. 1140 annue.
La nomina è fatta dalla Giunta Municipale in via di esperimento. Dopo il primo anno potranno essere confermati per altri sette anni e poi riconfermati ancora per tempo indeterminato, con diritto al godimento del corrispondente stabilito dal regolamento.
Domanda e documenti dovranno essere presentati personalmente dalle ore 9 alle 10 di ogni giorno, anche festivo, al Comando del Corpo in via Bellezia, angolo via Corte d'Appello, piano terreno.
Dal Palazzo Municipale, addì 5 settembre 1902.
11458 IL SINDACO.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO
Beneficenza e Credito

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA

È vacante il posto di docente di lingua francese. Chi vi aspira presenti domanda e documenti entro il 30 corrente settembre alla Presidenza dell'Istituto, via Barbaroux, n. 33. 12015
Torino, 13 settembre 1902.

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elem.ri, tecniche, comm.li e ginn.li
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 113 alunni 66 ottennero la promozione, 19 fecero il corso di due anni in uno solo. c 10475-5
Il Direttore: Prof. G. NERVA.

RIFLETTORI della luce del giorno Rischiarano perfettamente i locali deficienti di luce.
(Adottati dallo Spettabile Municipio di Torino)
Accenditori pel Gas a distanza Accensione e spegnimento istantaneo da qualunque distanza colla pressione di un bottone.
Becco intensivo per Gas "HELIOPHOR" a regolatore Massima luce, massima economia, applicabile a qualsiasi lampada.
APPARECCHI PER LUCE ELETTRICA Brevettato sistema razionale e
RIFLETTORI triplicanti l'effetto di luce da applicarsi a qualsiasi lampada. c 12076
RAPPRESENTANZA: Via Bertola, 68, Torino (P. Susa)

C. Duprè & C. - Bologna

POLVERI per Vichy artificiale, 10 dosi L. 0,65
Montecatini id. 12 » » 0,80
Gazosa (spumantina) 6 » » 0,65
profumata al limone, menta, arancio, marasca
PASTIGLIE per Vichy artificiale, 20 pastiglie L. 0,65
Montecatini id. 30 » » 0,80
Gazosa (spumantina) 12 » » 0,65
Deposito in TORINO: Borelli, Pavesio & C., Gamboli e Ottino. 8739 P

L. CAPRILE
Torino, via Artisti, 40
TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Sono arrivate di questi giorni le ultime novità inglesi per la stagione d'autunno e d'inverno. Scelte stoffe per abiti. Soprabiti e paletot. — Pauni colorati per livrea.
Chiuso nei giorni festivi. 65

DIFFIDA

I crediti verso la signora VALFREDA ROMANA sono esigibili, entro giorni sette, presso Nicolini Antonio, ricevitario del registro da una fiorente esercizio, in via Saluzzo, N. 2. c 12553

Allievo ingegnere dabbene lezioni. Mite pretese. — Scrivere F. V., posta via Barthelmi. c 12564

FARMACIA avviatissima, unica in grosso paese cuneese. Reddito netto non inferiore a L. 9000. Affare ottimo. — Scrivere Ratgino, Torino. c 12479

400 e più LETTI in ferro di ogni genere, Pagliericcl elastici in ferro, Inna e crine per materassi. Prezzi da non temersi concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA & C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23, Telefono N. 13-42. 80

PRESERVATIVI novità. Mando, contro francobollo, listino lo busta chiusa. — FELDT, posta, Torino. c 12142

Ricerca d'un marmista quadratore. Lavoro per tutto l'inverno. — Rivolgersi in Susa al signor Lorenzatti Michele. 12538

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 12361

Vendesi per L. 400 BICICLETTA splendida, quasi nuova, causa partenza. - Bajardo, via Roma, 16, p. 2.o. c 12567

Sono esposte in vendita **per fallimento a prezzi incredibili 50 BICICLETTE** da uomo e da signora, nuove ed usate, marche garantite, eleganti. — Via Lagrange, n. 16, cortile. c 12470

Tramezzo a vetri per Banca od Ufficio, si vende a prezzo d'occasione. — Ferri Pietro, via dei Mille, angolo Accademia Albertina. c 12537

Scala chiocciola da vendere. — A. Vittone, corso S. Maurizio, 40. c 12524

In tutti i disturbi di **stomaco** debolezze di **cuore** e di **nervi** fate uso del meraviglioso **AMAROKÒL PAJETTA** di gusto gradevolissimo Prescritto dai più distinti medici. Premiato colle più alte onorificenze
1 flac. L. 2 più 51 porto. 5 flac. franchi di spesa.
Farmacia Internazionale VARZO (Sempione) c 12480

Successori DITTA DIDERO - Torino

Mobili per Giardino
PERGOLATI (ultima Specialità Persiane Pollai e Cestaglere
CANCELLATE
altezza da metri 0 60 a 2 50 in rotoli da L. 0,45 a 2,10
in specchi da L. 0,67 a 2,50

FERRO-CHINA BISLERI LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra** (Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C. MILANO

MALATTIE VENEREE Guarigione pronta e sicura, 1-3 pens. — Via S. Quintino, n. 31. 6613

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA Preparazione speciale della Farmacia Torinese è prescritta da distinti dottori come ottimo gargarismo — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.
LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori dei denti. L. 1 20.
Per la spedizione a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75
Farmacia TARICCO Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Schiatt. Knipp.

NB. Ogni bocceita, ogni scatola, ecc., deve avere la firma - Torino - allo scopo di evitare le molte contraffazioni.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(vicino alle stazioni tramviarie e ferroviarie).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-6
Scuole Elem., Com.li, Gin.li — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof^re FRATELLI NERVA

Città di Biella PREMIATO **Educatorio Manzoni**
Scuole Elementari Perfezionate — Tecniche — Commerciali reg.^e gov.^e — Tecniche Paregginate — Regio Ginnasio — Scuole Pubbliche Professionali.
Situazione climatica - Risultati ottimi - L. 35, 40, 45 mensili.
SUCCURSALE ESTIVA AL MARE. 11916

CITTA' DI SAVIGLIANO
Convitto Civico
dipendente direttamente dal Comune.
Liceo Pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola d'Agraria - Scuola d'Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Preparazione per gli esami di ottobre.
Retta mensile L. 34 a 80.
Il Sindaco: Dott. G. Baralis.
Il Rettore: Dott. Alfredo Baggiolini, *Preside del Liceo.*
12205

Deposito: Via Carlo Alberto, 42 - Torino.

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme
In caso di DECESSO ordinare l'impresa GENTA, che s'incarica gratuitamente eseguire tutte le incombenze necessarie, senza aumento e senza numero di tariffe. 12147
Fornisce Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie ai giornali.
Ufficio, Telefono e Deposito — Stabilimento n. 37.